



ANNO 31 - N. 2 GIUGNO 2000

**PENNE  
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## **Penne Nere, 2 Giugno e altro ancora**

Il Presidente Ciampi ha voluto che la parata militare (già) del 2 giugno tornasse ad essere parte integrante dei festeggiamenti per il genetliaco della Repubblica e la cosa non può che farci piacere.

Si tratta di riconoscere alle Forze Armate il loro valore di simbolo dell'unità nazionale o, se si preferisce, di presidio di quei diritti costituzionali che trovano nell'indipendenza nazionale e nella signoria su un territorio i loro presupposti.

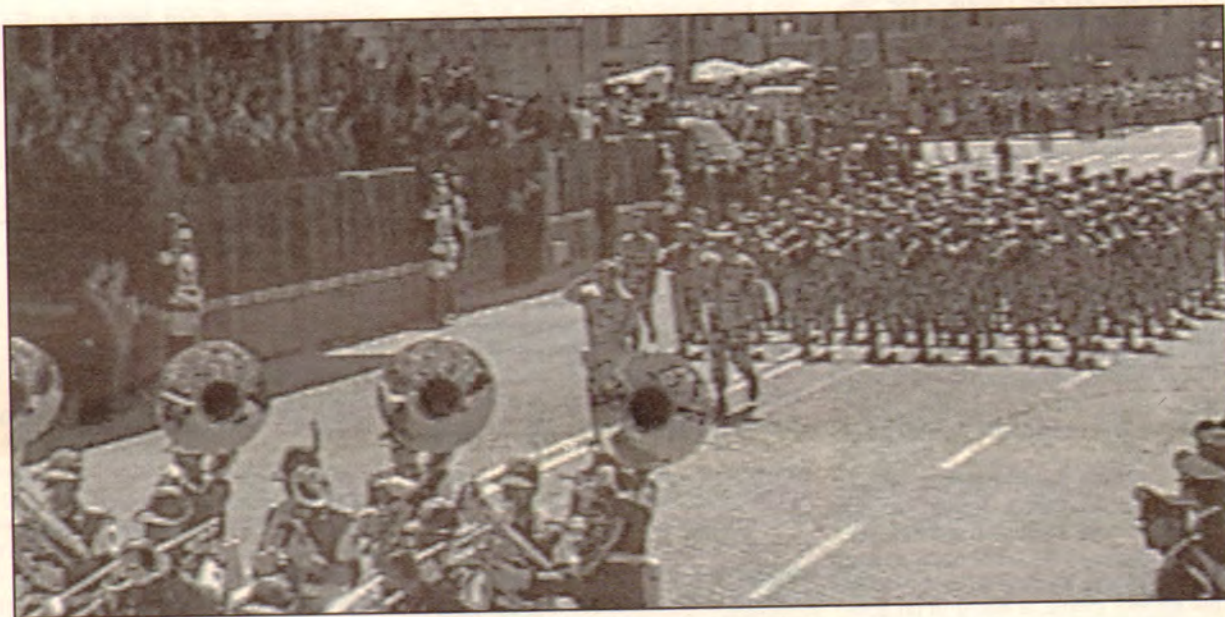
È chiaro a tutti che se c'è guerra civile, se due o più fazioni si contendono il dominio di una regione con la forza delle armi, non ci può essere diritto e non ci possono essere diritti.

Ciò premesso, e reso evidente che ci fa piacere che si torni all'esposizione di simboli che altri giudicavano irrimediabilmente destinati alla soffitta, la parata è stata ristretta a Reparti impegnati in missioni di pace.

Aspettavo gli Alpini che, come noto, sono stati in Mozambico, sono in Kosovo, ecc.

Non li ho visti solo per la mia ultramodesta cultura militare, perchè li hanno fatti sfilare - dicono - con il basco azzurro delle Nazioni Unite. Amen.

Qualche tempo prima, a Brescia, gli Alpini hanno sfilato con il cappello con la penna ben piantata in testa e, prima di sfilare, si sono spellati le mani per applaudire i bocia in armi (gli



ultimi?) che marciavano dietro la bandiera di guerra del 5° Alpini.

È un altro - molto piccolo - sintomo della distanza tra "legale e "reale" dove quello reale - continuiamo a volerlo credere - siamo noi.

Il Paese legale ha chiuso i Reparti Alpini con le motivazioni più diverse (e a volte senza). Ha chiuso i Reggimenti (quelli veri) quasi di nascosto.

Con meno misteri ha archiviato la Brigata Orbica. Ricordo le parole del Sindaco di Merano ("È una decisione che rispettiamo ma che non condividiamo") che la pronuncia "tralliccia" rendeva ancor più commoventi e sincere.

Stesso destino per la "Cadore" e per la fanfara della Tridentina.

Adesso dicono che, forse, ...non scioglieranno la Julia. Ci dicono che il nostro orgoglio "regionale" costava

troppo allo Stato sapendo che noi altri abbiamo sempre avuto un debole per gli argomenti riguardanti l'efficienza e la parsimonia.

Non si vuole - tuttavia - considerare che la naja alpina è stata, per la stragrande maggioranza di quelli che l'hanno fatta, un momento di servizio allo Stato, spesso l'unico momento in cui hanno conosciuto l'orgoglio di portare i simboli dello Stato.

Cosa c'entra tutto questo con gli Alpini che sfilano ai Fori Imperiali calzando il basco azzurro?

Poco, ma abbastanza per dire che il futuro non può che nascere dal passato, dal tuo passato, e che il nostro ha la penna, ha il passo lento e costante, ha la morale solida delle comunità piccole che hanno generato reparti militari straordinariamente solidi perchè molti dei loro com-

ponenti si conoscevano già prima delle stellette, perchè i più hanno fatto la naja dove l'avevano fatta i loro fratelli maggiori, perchè da sempre portiamo nel "grande" (Italia? Europa? Mondo?) quel che di meglio sapevamo esprimere nel piccolo (Famiglia? Paese? Città?) si tratti di lavoro o di solidarietà, mentre qui tutto sembra voler portare forzatamente il "mondiale" nel "locale" in una sorta di gigantesca "operazione Mac Donald" della quale l'Europa sembra già vittima ancor prima di essere adolescente.

Insomma, anche la gioia per la riproposizione della parata militare del 2 giugno è stata velata da qualche malinconia.

Si sa, siamo incontentabili...

**Fabio Bombaglio**



## Lettere al Direttore

### Considerazioni sul Gagliardetto

Talvolta mi capita di rappresentare il mio Gruppo quando, in seconda o terza battuta, devo portare il Gagliardetto ad una qualsiasi delle manifestazioni che spesso, durante il periodo estivo, si accavallano in una stessa domenica.

In queste occasioni mi capita di assistere ad alcuni comportamenti che mi lasciano perplesso se non addirittura sconcertato.

Per prima cosa è il mancato sincronismo nell'alzare i Gagliardetti nei momenti più solenni della cerimonia e questo succede in particolare modo quando, specialmente ai giuramenti, non c'è una tromba che suoni uno squillo apposta per l'alzare e per l'abbassare.

Così alcuni alzano quando l'Ufficiale dà l'ATTENTI, altri quando dà il PRESENTAT'ARM e se si volesse fare una fotografia si vedrebbero alcuni Gagliardetti in alto, altri ancora a terra, altri a mezz'altezza o perchè l'Alfiere è indeciso o perchè ha alzato prima e sta riabbassando per aspettare un altro comando.

La stessa cosa succede quando si tratta di abbassare.

Bisogna convenire che sarebbe una ben triste istantanea.

Forse sarebbe il caso che qualcuno, dagli strati alti dell'Associazione, potesse dare delle precise disposizioni in merito.

Altra causa di sconcerto è osservare come qualcuno tiene il Gagliardetto.

Certuni di buona statura o a causa dell'asta un po' corta, vi si appoggiano con entrambi gli avambracci, richiamando alla mente la figura di un contadino che, dopo aver zappato un pezzo di terra, si appoggia al suo attrezzo per ammirare il lavoro compiuto.

Altri invece, forse meno alti o a causa dell'asta lunga, vi si aggrappano con entrambe le mani e sembrano quei giovanottoni che, nelle feste di paese, si apprestano ad arrampicarsi sull'albero della cuccagna.

A queste persone bisognerebbe ricordare che cosa è e che cosa rappresenta il GAGLIARDETTO.

Innanzi tutto sul davanti, c'è lo stemma dell'A.N.A., la grande famiglia che ci accomuna tutti e questa *accomunanza* è ben rappresentata dalla penna il cui colore, nero per la maggior parte, sfuma al bianco nella zona più grande, a rappresentare che in questa famiglia sono compresi proprio tutti, dall'Alpino semplice fino al Generale di grado più elevato, sia la penna nera che la penna bianca.

Osservando questo **bianco**, richiamato anche dal colore del calamo della penna, ed il **verde** che fa da sfondo uniforme a tutto il Gagliardetto, si capisce che la nappina non poteva essere che **rossa**, per completare così il tritico dei colori della nostra **Bandiera**, che giustamente occupa tutto il retro del Gagliardetto stesso.

Immagino che già queste considerazioni sulla nostra ASSOCIAZIONE e sulla nostra PATRIA dovrebbero indurre a tenere un atteggiamento più consono a chi porta il Gagliardetto, non

solo nei momenti di stasi, ma, soprattutto, quando si marcia.

Sarebbe bello che i Gruppi inviassero, quali loro rappresentanti dei soci giovani, che siano in grado di marciare in modo decoroso ed anche di tenere il passo (anche se qualcuno può obiettare che il servizio militare è ormai cosa obsoleta). Dico ai giovani perchè così sarà loro concesso di apprendere, col passare degli anni, le regole basilari del giusto comportamento.

A volte però si ha l'impressione che a portare il Gagliardetto siano delegate persone non all'altezza della situazione, solo perchè nessun altro lo vuol fare, quasi che il farlo sminuisca il grado di partecipazione alla sfilata. Eppure rimarrà incancellabile il ricordo di due episodi che sono capitati parecchi, forse troppi anni fa.

Mi capitò una volta di vedere, quasi alla fine di una sfilata per le vie cittadine, in occasione dell'inaugurazione della nuova Sede di un Gruppo, che uno degli Alfieri zoppicava in modo appariscente e che, procedendo, questo suo modo di camminare peggiorava sempre di più fino a costringerlo ad accettare l'appoggio di due persone che sorreggendolo uno per parte, l'aiutarono a salire i gradini della Chiesa nella quale sarebbe stata officiata la S. Messa, mentre lui, caparbiamente, stringeva l'asta del gagliardetto con tale veemenza da rendergli le nocche bianche per lo sforzo. Al termine della funzione volli chiedergli la causa di questo suo malore ed egli, riluttante, mi confessò che tre giorni prima era rientrato a casa dopo una lunga degenza all'ospedale, ove aveva subito un intervento. Anche se da più parti gli era stato consigliato di restare a casa, non aveva voluto rinunciare a questa manifestazione perchè "... il mio Capo Gruppo ha affidato a me il Gagliardetto... e sono io che lo devo portare!".

Un'altra volta vidi un'Alfiere che piangeva calde lacrime mentre, sul sagrato della Chiesa, stava riponendo il Gagliardetto al termine di una funzione religiosa. Interrogato, mi spiegò che, essendo arrivato un po' in ritardo, aveva sistemato in tutta fretta il Gagliardetto sull'asta, prima di raggiungere gli altri, già schierati intorno all'altare. Così era capitato che, mentre usciva di Chiesa, gli avevano fatto notare che il Gagliardetto stesso era stato sistemato alla rovescia. E questo ai suoi occhi era una cosa disdicevole perchè, così facendo, gli era sembrato di aver offeso il suo Gruppo. Da qui la sua costernazione.

Per concludere vorrei dire cosa, secondo me, deve rappresentare il Gagliardetto per chi lo porta.

Da bambino mi capitava a volte di entrare in piccole Chiese, quasi completamente immerse nella penombra. La mia ancestrale paura per il buio veniva fugata da una cosa rassicurante: quel lumicino rosso che, sempre acceso di fianco all'altare, dimostrava a tutti che in quella Chiesa non si era completamente soli, abbandonati a se stessi: Dio era sempre presente, vicino a noi.

Ecco, per me il Gagliardetto è come quel lumicino rosso che da bambino metteva in fuga le mie paure infantili: esso è la fiamma che sempre deve ardere in chi lo porta e nella Sede del

Gruppo che lo ospita. Fiamma che deve rappresentare il ricordo di tutti gli Alpini che ci hanno preceduto, fiamma che deve rappresentare lo **spirito di corpo** che tiene unita la nostra Associazione, fiamma che dovrà sempre ardere per fare da ponte con le generazioni future, a testimonianza della continuità dell'ALPINITÀ.

GePi

Egregio Direttore,

leggendo le varie argomentazioni espresse sui giornali per giustificare, più o meno, la soppressione della Leva obbligatoria, riferite in particolare ai mutati equilibri socio politici internazionali, condizioni che per logica ripropongono una concreta e organica ristrutturazione delle nostre Forze Armate, non ho compreso le motivazioni che hanno portato alla soppressione della Fanfara della Brigata Alpina Tridentina.

Soppressione, si dice, legata a motivi prettamente economici. Prendiamo quindi atto di questo senso di grande responsabilità economico-amministrativa dei nostri Stati Maggiori!

Vede Direttore, la Fanfara per tutti noi oltre ad essere una espressione di alpinità, rappresenta un simbolo nel quale si evidenzia l'appartenenza; e per chi non è alpino, una forma concreta di collante fra Esercito e cittadinanza, una espressione d'immagine fra militari e cittadini.

Viene fatta un'enorme pubblicità per formare un esercito di professionisti, poi per motivi economici vengono soppresse quelle espressioni che maggiormente coinvolgono emotivamente. Difficilmente si faranno passi indietro, ammettere di aver commesso un errore è pressochè impensabile. L'umiltà a certi livelli è un valore sconosciuto, ma noi non demordiamo, gli uomini per fortuna passano.

Beniamino

Egregio Direttore,

ben fa il col. Ferrazzi dott. Aldo nelle sue orazioni celebrative a ricordare costantemente il focolare con tutto ciò che lo stesso rappresenta: le origini/radici, gli affetti più cari di quando piccoli i nonni ci raccoglievano attorno al fuoco e raccontandoci della loro vita (compresi i periodi di naja, quella vera, da cui erano riusciti a riportare a casa la ghirba) trasmettendoci attraverso ciò i più alti valori morali: amore per la Patria, per l'unificazione della quale avevano combattuto e visto morire tanti loro commilitoni, la famiglia e via discorrendo.

Oggi, un poco rimbecilliti, forse, dal progresso e dal consumismo esasperato, si ha bisogno di un ritorno alle origini; occorre tornare alle nostre terre, alle quali è possibile ancora attingere valori culturali, ecc. ed il CamminItalia recentemente conclusosi lo ha pure dimostrato; alla civiltà contadina o montanara ci si dovrebbe rivolgere meglio, con maggiore attenzione, ed anche in occasione delle vacanze ma anche per una ricarica costante delle batterie interiori così da ritornare e riportare nella vita quotidiana, professionale o politica che sia, il meglio dei valori morali ritrovati nelle nostre contrade alpine.

Anche questo, a mio parere è parte di quell'Alpinità che deve contraddistinguere, le fiamme verdi rendendole uni-

che nel loro genere.

Olgiate Olona, 10 maggio 2000

Geniere alpino  
Fiorangelo Farioli  
Gruppo Busto Arsizio (Va)

Caro Direttore,

Riguardo al tuo appello "Quando troppo e quando niente" apparso sul numero di aprile, devo dirti, hai perfettamente ragione, anche se ritengo che la mancanza di opinioni scritte sia più che altro dovuta, almeno per noi Alpini, più al dovere del fare che alla voglia del dire.

Lo scrivere non è mai stata dote facile, ancor meno oggi in un'epoca in cui operano come diaboliche formiche una infinità di "mezzi cellulari"; utili fin che si vuole, ma che nel rovescio della cosiddetta medaglia, finiscono per atrofizzare intelletto e fantasia nonché quella indubbia soddisfazione che mente e mano provano nell'esprimere (oggi giorno persino gli innamorati più non sanno scrivere parole d'amore).

Personalmente, romantico vecchia maniera, sono uno dei pochi che ancora adotta "quel vecchio stile"; carta, penna (e a volte, anche calamaio) sono i compagni preferiti.

Sarà pure il risultato di un lavoro svolto per più di mezzo secolo (non da cronista beninteso), fatto sta che ancor oggi lo scorrer della penna su un candido foglio oltre che soddisfazione, provoca sincero godimento.

Ciò premesso ritorno all'argomento. Riguardo la "leva" e la soppressione (cosa inaudita) della fanfara della Tridentina (che senz'altro prelude la soppressione della intera Brigata) non ho potuto fare a meno di far giungere alla sede nazionale tutta la mia (e anche altrui) costernazione e dolore. Non solo, ma ho manifestato la opportunità di una ferma ritorsione con l'imperativo di "basta lavorare e tacere", cioè far sentire tutta la nostra forza con l'astenersi da ogni operazione che risulti vana o al solo effetto di giovare a politici (banderuoli) che promettono e poi non mantengono.

Tali considerazioni han trovato pieno appoggio da parte del Presidente Nazionale e del Direttivo de "L'Alpino" nel testo che qui di seguito riproduco:

*"Caro Pedroletti, anche a nome del Presidente ti ringrazio per l'appoggio che ci dai a proposito della soppressione della fanfara Tridentina. Avrai letto e leggerai quali azioni ha intrapreso Parazzini per far giungere a chi di dovere l'espressione del nostro sdegno, anche se sono certo che le orecchie dei politici quando vogliono essere chiuse, sono chiuse davvero. Sottoscrivo l'idea dell'astensionismo: è forse l'unico tasto cui la classe politica è particolarmente sensibile. Al momento opportuno anch'io mi ricorderò dei soprusi di cui sono stato oggetto come suddito (in Italia si è tali, non si è cittadini). Anche in questo il Presidente è d'accordo con te".*

Cordiali saluti, con amicizia  
24 gennaio 2000

Cesare Di Dato

Il tutto è, purtroppo, divenuta necessità nella realtà se non si vuol constatare l'amara fine di ogni nostro secolare valore.

Mi pare non ci sia altro da aggiungere. Con le più vive cordialità.

Franco Pedroletti



## Il Congresso Itinerante della stampa alpina visto da un "non addetto ai lavori"

La partecipazione al Congresso Itinerante della Stampa Alpina non come componente di un comitato di redazione, ma come semplice uditore in rappresentanza della nostra testata sezionale mi ha trovato spoglio dell'ufficialità del mestiere, ma non per questo meno interessato allo svolgimento dei lavori, tanto da indurmi ad alcune riflessioni.

Ritengo che poche Associazioni possano proporre ai loro soci una quantità così diversificata di notizie; i giornali sezionali ed i notiziari di gruppo sono circa cento e costituiscono uno dei principali collanti del nostro spirito associativo. Verrebbe da pensare che tale "polverizzazione" favorisca, con notizie particolari, un certo campanilismo di zona a scapito della visione unitaria che deve guidare un'associazione tanto numerosa quale è l'A.N.A. Ma non è così. I

fatti stanno a dimostrare il contrario: le tante "voci" e una benefica autonomia di espressione locale hanno stimolato il dialogo e la voglia di comunicazione a vantaggio proprio dell'unitarietà di intenti dell'Associazione.

Le testate sezionali ed i notiziari favoriscono il contatto con gli associati specie nelle valli e nelle zone ove i contatti sono più rari.

Per quanto riguarda le testate sezionali e l'organo ufficiale "L'Alpino" i lavori del Congresso sono stati contrassegnati da un dibattito sempre vivace.

Apprezzamenti, critiche e proposte hanno mantenuto la discussione su un livello poco conformista e molto interessante.

È mia opinione che i periodici delle sezioni ed i notiziari dei gruppi debbano continuare a vivacizzare le particolarità associative locali esplorando anche però il passato

tanto ricco di ricordi e memorie storiche. Il giornale della Sezione è il giornale dei gruppi e ne deve evidenziare le realtà riferendo anche sulle attività ricreative, le feste per intenderci, che se ben condotte costituiscono momenti di aggregazione e sotto il futile aspetto ricreativo nascondono le finalità vere: il reperimento dei mezzi per la realizzazione di progetti altruistici concreti.

Per quanto riguarda "L'Alpino" (personalmente lo reputo un buon giornale) è auspicabile che esso oltre alle notizie associative e alle pregevoli indagini storiche puntualmente riportate, possa riuscire sempre meglio a comunicare con il mondo esterno all'Associazione. Una maggiore diffusione presso biblioteche, altre associazioni, scuole ecc. è quanto di più utile per divulgare i valori di cui il giornale è fervido portatore.

Nel dibattito sono emerse alcune critiche sulle rubriche de "L'Alpino". In particolare sulla "zona franca" e su "alpino chiama alpino". È stato però osservato (a mio avviso giustamente) che in una Associazione come la nostra, "amicizia, ricordo, solidarietà ed appartenenza" sono valori di non poco conto e la rubrica "alpino chiama alpino" con le sue foto ne rende vivo il contenuto. Preziosa è pure la "zona franca" che per le opinioni espresse a briglia sciolta è fonte vitale di consigli e di notizie utili all'Associazione.

Al termine dei lavori ho tratto l'impressione che il nostro "piccolo" mondo giornalistico rappresenti veramente, con le sue svariate testate e notiziari, la voce viva dell'Associazione.

Silvio Botter

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO  
REPARTO AFFARI GENERALI  
Agenzia Pubblica Informazione

Roma, 31 maggio 2000

Egregio Presidente,

ringrazio Lei e la Sua Sezione per l'egregio lavoro svolto nel propagandare presso i nostri giovani la nuova figura del Volontario in Ferma Annuale.

Le unità delle Truppe Alpine prescelte per la loro incorporazione - le sarà noto - con il secondo bando hanno ricevuto un numero di adesioni superiore ai posti messi a concorso. Ciò non solo in base all'attività promozionale svolta a livello istituzionale ma anche grazie alla capillare azione svolta dall'A.N.A.

Al riguardo e per dare un ulteriore contributo all'impegno che sicuramente la Sezione da Lei presieduta vorrà approfondire per il prossimo bando, Le invio un fumetto curato dal Generale degli Alpini Giuliano Ferrari che, in maniera accattivante e "giovane", spiega le modalità del concorso per il VFA. Le sarei grato se potesse farlo pubblicare sul periodico della Sua sezione ovvero, qualora ce ne sia la possibilità, sulle Testate locali.

Nel ringraziarLa nuovamente per il Suo interesse per la nostra causa, le giungano graditi i miei migliori saluti.

Tenente Colonnello Massimo Fogari

### COMANDO TRUPPE ALPINE CERIMONIE DI GIURAMENTO

a: Professor Aldo Fumagalli, sindaco di Varese  
per conoscenza a:

Comando Centro Addestramento Alpino di Aosta  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi, Presidente Sez. ANA di Varese,  
via degli Alpini, 1 Varese.

Signor Sindaco,

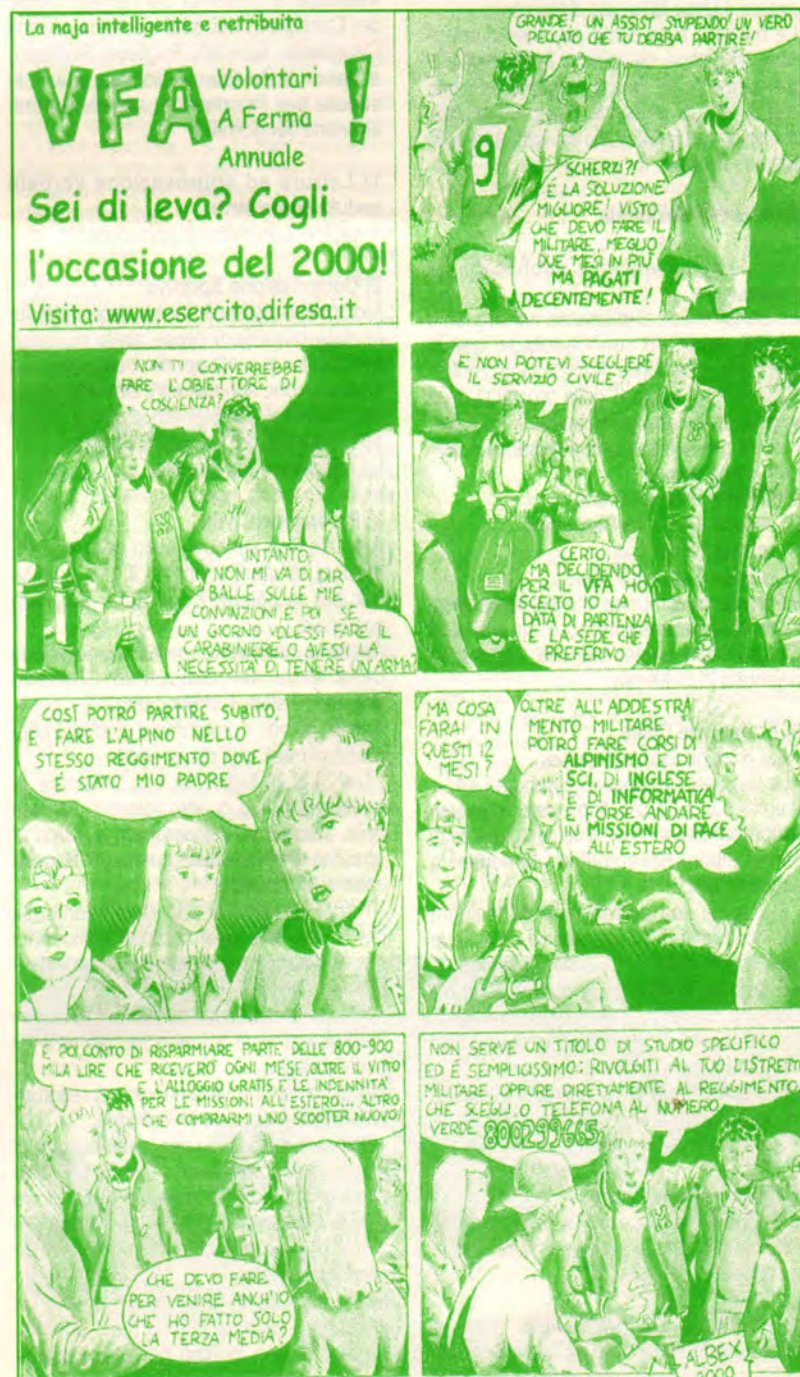
con riferimento alla richiesta di programmare una cerimonia di giuramento in pubblico degli Alpini nella città di Varese sono lieto di informarLa che la stessa è stata tenuta nella dovuta considerazione ed ha trovato possibilità di accoglimento.

La cerimonia avrà luogo sabato 28 ottobre 2000 e prevede la partecipazione degli Allievi Ufficiali di Complemento del 180° Corso AUC e degli Alpini in ferma di leva del 7°-8°-9° Scaglione 2000 del Centro Addestramento Alpino (già Scuola Militare Alpina - SMALP).

Un rappresentante del Ce.Add.Alp. prenderà contatti con la Sua Amministrazione Comunale e con la Presidenza della Sezione ANA per definire in dettaglio la gestione della cerimonia e delle attività collaterali.

Confido nella piena collaborazione per un'ottima riuscita dell'evento.

Il Capo di Stato Maggiore in s.v.  
Col. s SM Carlo Frigo



**La naja intelligente e retribuita**  
**VFA Volontari A Ferma Annuale**  
**Sei di leva? Cogli l'occasione del 2000!**  
Visita: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it)

GRANDE! UN ASSIST STUPEFACENTE UN VERO PECCATO CHE TU DEBBA PARTIRE!  
SCERZI?? È LA SOLUZIONE MIGLIORE! VISTO CHE DEVO FARE IL MILITARE, MEGLIO DUE MESI IN PIÙ MA PAGATI DECENTEMENTE!

NON TI CONVERREBBE FARE L'OBBIETTORE DI COSCIENZA?  
E NON POTEVI SCEGLIERE IL SERVIZIO CIVILE?  
INTANTO, NON MI VA DI DIR BALLE SULLE MIE CONVINZIONI E PER SE UN GIORNO VOLESSI FARE IL CARABINIERE, O AVESSI LA NECESSITÀ DI TENERE UN'ARMA

CERTO, MA DECIDENDO PER IL VFA HO SCELTO IO LA DATA DI PARTENZA E LA SEDE CHE PREFERISCO

COSÌ POTRÒ PARTIRE SUBITO, E FARE L'ALPINO NELLO STESSO REGGIMENTO DOVE È STATO MIO PADRE  
MA COSA FARAI IN QUESTI 12 MESI?  
OLTRE ALL'ADDESTRAMENTO MILITARE POTRÒ FARE CORSI DI ALPINISMO E DI SCI, DI INGLESE E DI INFORMATICA E FORSE ANDARE IN MISSIONI DI PACE ALL'ESTERO

E POI CONTO DI RISPARMIARE PARTE DELLE 800-900 MILA LIRE CHE RICEVERÒ OGNI MESE, OLTRE IL VITTO E L'ALLOGGIO GRATIS E LE INDENNITÀ PER LE MISSIONI ALL'ESTERO... ALTRO CHE COMPRARMI UNO SCOOTER NUOVO!  
NON SERVE UN TITOLO DI STUDIO SPECIFICO ED È SEMPLICISSIMO: RIVOLGITI AL TUO DISTRETTO MILITARE, OPPURE DIRETTAMENTE AL REGGIMENTO CHE SCEGLI O TELEFONA AL NUMERO VERDE 800299665

CHE DEVO FARE PER VENIRE ANCH'IO CHE HO FATTO SOLO LA TERZA MEDIA?  
ALBEX 2000



## Verbale della riunione C.d.S. del 27 Marzo 2000

Regolarmente convocato si è riunito il C.d.S. presso la sede sezionale in data 27-3-2000.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano tutti presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

### 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

### 2) Insediamento consiglieri

Il Presidente dà il benvenuto ai Consiglieri eletti nell'ultima assemblea sezionale e li invita a sottoscrivere la lettera d'accettazione della nomina.

### 3) Assegnazione incarichi

Il Presidente illustra la nuova composizione del C.d.S. e propone l'assegnazione degli incarichi funzionali così come elencati nell'allegato verbale.

Il Consiglio, dopo attento esame, approva all'unanimità la proposta.

### 4) Riunione dei Capigruppo

È indetta per il 3 maggio p.v., alle ore 21, presso il Liceo Musicale di Varese.

La riunione avrà come argomento principale all'ordine del giorno le modalità di partecipazione alla prossima adunata nazionale di Brescia. Saranno trattati anche aspetti relativi allo svolgimento delle feste di Gruppo.

### 5) Adunata Nazionale

L'ordine di sfilamento dei singoli Gruppi sarà tempestivamente pubblicato sul Penne Nere.

Le Bande musicali sfileranno nel seguente ordine: apertura con Capolago, quindi Bisuschio - Baldoria - Abbiate Guazzone. Responsabili generali della regolarità dello svolgimento saranno Pasquot e Pugliese, mentre per i singoli settori l'incarico è affidato come segue:

- 1° settore: Pasquot Bruno
- 2° settore: Zambardi Beniamino
- 3° settore: Nadin Tulio
- 4° settore: Caravati Roberto

Il Presidente comunica che nei pressi della zona di ammassamento è situata una Chiesa nella quale, alle ore 12,30 sarà celebrata la S. Messa.

### 6) Protezione Civile

Alioli comunica quanto segue:

- La Giornata nazionale è fissata per il 1° e 2 aprile p.v. a Brinzio. È prevista un'esercitazione d'intervento ed il coinvolgimento di alcuni alunni delle scuole elementari a scopo didattico.

- Il 9 aprile una delegazione parteciperà alla cerimonia di inaugurazione della sede del Gruppo Alpini di Cinisello Balsamo.

- È pronta per la firma la convenzione col Comune di Busto Arsizio per la concessione del locale da destinare a magazzino per il 2° Raggruppamento.

- Si è evidenziata la necessità di acquistare un altro apparecchio radio ricetrasmittente. Il Consiglio approva.

### 7) Commissione Sportiva

Montorfano riferisce sull'attività sportiva effettuata in marzo mediante la relazione qui allegata.

### 8) Nomina Commissione per il Campionato Nazionale di Tiro a Segno

Viene ipotizzata la nomina di una commissione ristretta composta dal Presidente, Verdelli, Botter, Dal Chiavon, Carraro, Restagno e Crosa.

La nomina verrà presentata alla prossima riunione dei capigruppo insieme alle proposte di organizzazione.

### 9) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente riferisce ampiamente sulla riunione dei Presidenti svoltasi a Brescia il 18 marzo dove sono stati discussi argomenti riguardanti i rapporti con lo Stato Maggiore dell'Esercito riguardanti anche la ferma annuale.

Dà inoltre notizia che è giunta un'offerta anonima di L. 1.300.000 da devolvere a Padre Marino in Mozambico.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## Verbale della riunione C.d.S. del 26 Aprile 2000

Regolarmente convocato si è riunito il C.d.S. presso la sede sezionale in data 24-4-2000.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti Ceconello, Gandolfi, Pugliese, Restagno e Vanoli, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

### 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

### 2) Commissione Sportiva

Montorfano presenta la relazione inerente le determinazioni prese nella riunione tenutasi il 12 aprile u.s. fra la Commissione sportiva ed il Comitato organizzatore del campionato di tiro a segno programmato per il prossimo ottobre.

La relazione è qui allegata.

### 3) Protezione Civile

Alioli riferisce sul buon esito delle manifestazioni tenutesi a Brinzio il 1° e 2 aprile u.s. per la celebrazione della Giornata nazionale.

Anche la partecipazione all'inaugurazione della sede del Gruppo di Cinisello Balsamo è stata soddisfacente.

Illustra, quindi, il programma di attività per i prossimi mesi, che comprende:

- Dal 24 al 29 luglio, per una settimana, la partecipazione di quattro volontari, richiesti dalla Sezione di Valcamonica, ai lavori di ripristino di trincee della guerra 15-18 nella zona di Montozzo.

- Partecipazione di una rappresentanza del Nucleo alle esercitazioni antincendio che si terranno sul monte Bondone dal 19 al 24 giugno p.v.

- Intervento alla manifestazione interregionale che si terrà a Luino nei giorni 8-10 settembre p.v.

- Organizzazione della riunione di raggruppamento a Malnate il 1° luglio p.v.

- Riunione a Gavardo per l'elaborazione di una nuova convenzione con la Regione Lombardia in merito alla collaborazione con le Comunità montane per l'individuazione di zone a rischio e coordinamento degli interventi.

Riferisce, quindi, che è stato offerto un capannone di circa ottanta metri quadrati da installare a Brinzio per il ricovero di

attrezzature.

### 4) Adunata Nazionale

Il Presidente illustra la proposta della Sede nazionale in merito alla raccolta di firme per la formulazione di una petizione da presentare ai competenti organismi statali per sostenere l'opposizione all'abolizione della leva.

Comunica, poi, che a Brescia, nei pressi del luogo di ammassamento, e precisamente nella Chiesa dei Pavoniani in via Pavoni, sarà tenuta la S. Messa alle ore 12,30.

### 5) Riunione dei capi-gruppo

L'ordine del giorno per la riunione indetta per il prossimo 3 maggio presso il Liceo Musicale di Varese, comprende i seguenti argomenti:

- Adunata nazionale; petizione per la salvaguardia della leva; T.G. alpino; campionato nazionale di tiro a segno; aspetti fiscali delle feste di gruppo; eventuali notizie sul giuramento di un reparto alpino da tenersi a Varese.

### 6) Comunicazioni del Presidente

Annuncia la celebrazione di una Messa in suffragio di Mons. Pigionatti, Padre Cerri e Don Peppino, cerimonia che sarà tenuta nella chiesa della Motta a Varese la sera del 20 maggio p.v.

Riferisce che per quanto riguarda il giuramento di un reparto alpino da tenersi a Varese si è sempre in attesa di conferma da parte del Comando Truppe Alpine.

Elencato il programma delle manifestazioni per il mese di maggio, il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 29 maggio presso la sede sezionale.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## Verbale della riunione C.d.S. del 25 Maggio 2000

Regolarmente convocato si è riunito il C.d.S. presso la sede sezionale in data 25-5-2000.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali nessuno risulta assente, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

### 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

### 2) Adunata Nazionale

Il Presidente analizza complessivamente il comportamento della Sezione durante la sfilata, concludendo con le seguenti considerazioni:

- Lo sfilamento si è svolto in modo apprezzabile, salvo qualche caso isolato di atteggiamento troppo disinvolto.

- Il ritardo verificatosi nella partenza è da addebitare all'alto numero di partecipanti di tutte le Sezioni.

- È da deplorare la scarsissima partecipazione alla S. Messa celebrata nei pressi del luogo di ammassamento, durante la quale si è avuto, fra l'altro, modo di apprezzare l'omelia di Don Berlusconi.

Pasquot sottolinea la difficoltà di riunire omogeneamente i partecipanti dei singoli Gruppi e, come al solito, di coordinare l'intervento delle Bande musicali.

Ceconello lamenta l'eccessiva larghezza dello striscione che non sempre riesce ad essere contenuto nella larghezza stradale.

### 3) Assemblea dei capi-gruppo e riunioni di zona

Il Presidente rileva che non sembra sia stata presa in sufficiente considerazione la sollecitazione della Sede nazionale relativa agli adempimenti fiscali da compiere da parte dei singoli Gruppi.

Da parte del Consiglio si auspica che le disposizioni in materia possano essere espresse in forma più sintetica e semplificata al fine di consentire ai Gruppi di adeguarsi facilmente.

Per quanto concerne l'adesione dei Gruppi al finanziamento del TG Alpino, viene rinnovato l'invito a definire con buona rapidità la posizione che si intende assumere sull'opportunità della realizzazione.

Le decisioni dovranno essere prese nell'ambito delle prossime riunioni di zona insieme alla raccolta del contributo di lire ventimila per il finanziamento del campionato nazionale di tiro.

### 4) Convenzione per il TG Alpino

Il Presidente, riprendendo l'argomento di cui al punto 3), propone di fissare una riunione con i rappresentanti dell'emittente televisiva al fine di dare una veste definitiva agli accordi.

Il Consiglio esprime il parere che i programmi dovranno essere coordinati da un apposito organismo sezionale: responsabile il V.P. Luigi Bertoglio.

### 5) Protezione Civile

Alioli informa che non ci sono novità rispetto al programma già annunciato, che prosegue regolarmente nella sua attuazione.

La Regione Lombardia ha avanzato la richiesta di collaborazione per montare un campo per cinquecento persone a Roma in Agosto. Dovrebbero essere impegnati cinquanta volontari.

Il Comune di Oggiona ha proposto l'effettuazione di un intervento per la pulizia del torrente Riale.

Il Presidente ribadisce la urgente necessità di effettuare l'inaugurazione del magazzino di Busto Arsizio, dove si devono eseguire solo pochi lavori di riordino per l'approntamento.

### 6) Commissione Sportiva

Montorfano espone la sua relazione sulla gara svoltasi a Cuasso e sui programmi di giugno.

Il giorno 8 giugno sarà tenuta una riunione della commissione tiro a segno presso la sede nazionale.

### 7) Ordine del giorno sul servizio di leva

Il Presidente preparerà una proposta da sottoporre ai Sindaci ed al Consiglio Provinciale al fine di farla inserire negli O.d.G. di prossime riunioni per l'adozione.

### 8) Comunicazioni del Presidente

a) per il giuramento di un reparto Alpino a Varese non si hanno ancora notizie sicure  
b) la Sezione parteciperà alle celebrazioni dell'Ortigara e dell'Adamello  
c) è stato inviato a Padre Marino il contributo della Sezione per le sue attività in Mozambico.

Inoltre il Presidente illustra il programma delle manifestazioni per il mese di giugno.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani



# SPORT VERDE

## 24° Campionato Nazionale ANA Corsa in Montagna a staffetta S. Maurizio d'Opaglio (No) 11 Giugno 2000



I nostri atleti: da sinistra in piedi Piatto, Roncato, Fabbris, Croci, accosciati Famlonga e Franzini

In una giornata molto piovosa che ha messo a dura prova gli atleti e gli organizzatori sulle pendici delle colline sovrastanti il lago d'Orta, anche gli atleti della Sezione di Varese hanno gareggiato in questa competizione valida anche per la classifica del Trofeo Scaramuzza tra tutte le Sezioni ANA d'Italia e del trofeo del Presidente Nazionale.

Hanno gareggiato 52 squadre ANA e tre squadre Militari. Varese era presente con due squadre.

Di buon mattino, con partenza da Malnate, alla guida del pulmino Dal Chiavon, Montorfano e 6 atleti sono partiti per S. Maurizio d'Opaglio.

Questi i risultati: la squadra Varese A, tempo totale un'ora 45 minuti e 36 secondi formata da Roncato Bruno di Malnate primo frazionista in 35 minuti e 19 secondi, Piatto Alessio di Carnago secondo frazionista in 34 minuti e 52 secondi e terzo frazionista Famlonga Luca di Besano in 35 minuti e 25 secondi dimostrando una staffetta molto affiatata, si è classificata al 22

posto; la squadra di Varese B, classificata al 35 posto in un'ora 54 minuti netti era composta da Fabbris Ferruccio di Vedano Olona in 37 minuti e 55 secondi, Croci Carlo di Malnate secondo frazionista in 39 minuti e 4 secondi, terzo frazionista Franzini Gabriele di Cuasso in 37 minuti e 1 secondo.

La gara è stata vinta dalla Squadra Bergamo A. in un'ora 25 minuti e 52 secondi davanti alla Squadra Bergamo C tempo un'ora 30 minuti e 7 secondi, terza Ivrea A in un'ora 30 minuti e 37 secondi.

Individualmente sono state approntate classifiche distinte per anno di nascita: fino al 1940, dal 1940 al 1950, e per i nati dal 1951. I nostri atleti rientravano in quest'ultima classifica: 62° Piatto, 67° Roncato, 69° Famlonga, 90° Franzini, 95° Fabbris e 100° Croci su un totale di 119 atleti Alpini.

Nella classifica per Sezioni Varese è classificata al 9° posto su 13 Sezioni. Per il Trofeo Ettore Erizzo, sommatoria dei tempi delle due migliori squadre per

Sezione, la nostra Sezione è giunta al nono posto su 11 Sezioni.

Al termine della gara, premiazione in una struttura del Comune, presenti il Sindaco, il Generale Manfredi, il Presidente della Sezione di Omegna, il Capo Gruppo di S. Maurizio d'Opaglio. Il presidente della Commissione Sportiva Nazionale ANA Carlo Balestra e Attilio Martini coordinatore della Commissione Sportiva. Una coppa è stata consegnata alla nostra Sezione,

agli atleti gadgets a ricordo della manifestazione. Dopo le premiazioni nella Baita degli Alpini di S. Maurizio d'Opaglio, frugale pranzo a dire il vero molto sofferto dopo una lunga fila indiana sotto una pioggia battente. Ringraziamo gli atleti per l'impegno profuso e un arrivederci per il Campionato di corsa individuale a Valdobbiadene il prossimo 10 settembre 2000.

G. Montorfano

## Trofeo Aurelio Salvetti Marcia - Mountain bike - Corsa 7ª Edizione - Cuasso 28 Maggio 2000

Dopo le gare invernali di sci alpino e la corsa individuale, gli Alpini della Sezione di Varese si ritrovano nella località PIC-NIC di Cuasso per disputarsi il Trofeo Salvetti, quarta gara del Trofeo del Presidente. La gara prevede una staffetta composta da un alpino marciatore, un alpino ciclista con mountain bike e da un alpino di corsa a piedi.

La gara è molto impegnativa e non tutti i Gruppi sono attrezzati per una simile competizione. Tuttavia 10 Gruppi hanno partecipato portando al via 12 squadre; erano presenti anche 5 squadre di amici degli alpini. Potevano essere più numerose ma in quel giorno contemporaneamente nella nostra Provincia si svolgevano altre competizioni di corsa a piedi e di mountain bike.

La gara è stata avvincente, la frazione di marcia ha visto al traguardo, per il cambio all'alpino ciclista, i primi due marciatori disputarsi l'arrivo in volata; infatti Famlonga di Besano e Piatto Alessio di Carnago sono distanziati di solo 2 secondi. Mano a mano che giungevano i marciatori, il testimone veniva passato al frazionista ciclista che con vigoria pedalava verso la dura salita da affrontare prima di gettarsi in una ripida discesa alla cui fine il testimone passava all'atleta che di corsa si avviava a raggiungere il traguardo. Il percorso in totale era di circa 18 chilometri.

Con solerzia i tempi rilevati per gli atleti nelle singole frazioni venivano inseriti nel PC portatile e poco dopo il termine della competizione le classifiche erano pronte. Questi i risultati: Squadre prima classificata

Cuasso A con Colombo M., Buzzi e Franzini con il tempo di un'ora 39 primi e 9 secondi, seconda Besano con Famlonga, Vergobbi e Lipani con un'ora 42 primi e 40 secondi, terza Carnago A con Piatto, Colombo F. e Donà con il tempo di un'ora 43 primi e 31 secondi. Seguono i Gruppi di Capolago, Malnate, Samarate, Vedano Olona, Cuasso B, Bisuschio, Brinzio, Varese, Carnago B. Individualmente i primi tre classificati di ogni frazione: Marcia primo Famlonga di Besano con il tempo di 41 minuti e 21 secondi, secondo Piatto di Carnago in 41 minuti e 23 secondi, terzo Croci di Malnate in 43 primi e 17 secondi.

Nella frazione di mountain bike il più veloce è stato Buzzi Ivano di Cuasso A. in 29 minuti e 47 secondi, secondo Mattioni di Samarate in 30 minuti e 40 secondi, terzo Vergobbi di Besano in 33 minuti e 12 secondi. La frazione di corsa a piedi ha visto primeggiare Franzini Gabriele di Cuasso A. con il tempo di 24 minuti e 30 secondi, secondo Roncato di Malnate in 25 minuti e 6 secondi, terzo Colognese di Bisuschio in 25 minuti e 29 secondi.

Alla premiazione presente il Sindaco di Cuasso, la vedova dell'Alpino Salvetti, il Capo Gruppo di Cuasso Grossi e per la Sezione i Consiglieri Restagno e Montorfano. Un grazie a tutti i collaboratori del Gruppo di Cuasso per l'impegno profuso e ai componenti della Commissione sportiva Broggi Crosa e Guarneri.

G. Montorfano

## Trofeo Dorligo Albisetti Tiro a segno con carabina 27ª Edizione - Tradate 3-4 Giugno 2000

Sabato 3 giugno di buon mattino sono iniziati i tiri con carabina al Poligono di Tiro a Segno di Tradate. Praticamente senza soluzione di continuità fino alle 18,30 oltre 100 Alpini tiratori la maggior parte dei Gruppi della nostra Sezione, esperti e meno, si sono cimentati nella posizione Carabina a terra. Domenica dalle 8 a mezzogiorno altri 40 Alpini in maggioranza di altre Sezioni Bergamo, Como, Verona, si sono contesi l'ambito Trofeo.

Il Trofeo è stato vinto dalla squadra della Sezione di Bergamo con 573 punti seconda la Sezione di Verona con 571 punti, terza Varese con i tiratori Carcano Giorgio, Montorfano e Carraro con 563 punti, segue la Sezione di Como con 562 punti e altri 21 Gruppi di cui 17 della nostra Sezione.

Individualmente tra i tiratori tesserati UITS Open nati dopo il 1945 primo Brunelli di Verona punti 194, secondo Sanna di Verona 190 punti e terzo Carcano Giorgio di Varese 189 punti. Tesserati UITS Master, nati fino al 1945, primo Piazzalunga di Bergamo 194 punti davanti a Rocca di Bergamo 194 punti e terzo Fresoli di Como 188 punti. Nella classifica esordienti nati dopo il 1945 primo Zardoni

Giacomo di Malnate con punti 184, secondo Ballerini 181 punti e terzo Peiti 176 punti ambedue del Gruppo di Olgiate Comasco. Per i Master primo Giola Franco di Tradate 159 punti, secondo Bianchi 153 punti di Olgiate Comasco e terzo Giacomello di Cassano Magnago con 149 punti.

La gara, con classifica a parte, è valida anche quale quinta prova del trofeo del Presidente.

Il Gruppo vincitore è Tradate punti 542 con i tiratori Montorfano, Pasoli, Frigerio, secondo il Gruppo di Malnate con 540 punti Carcano Giorgio, Zardoni e Carcano Gianluca, terzo il Gruppo di Vedano Olona 534 punti con Carraro, Aries, Faletti. Seguono i Gruppi di Cassano Magnago, Venegono Superiore, Varese, Brinzio, Busto Arsizio, Cardano al Campo, Abbiate Guazzone, Samarate, Carnago, Saronno, Capolago, Quinzano S. Pietro, Castellanza e Cuasso.

Classifiche individuali tesserati UITS Open primo Carcano Giorgio Malnate 189 punti, secondo Aries di Vedano Olona 186 punti e terzo Frigerio di Tradate 177 punti. Tesserati UITS Master primo Montorfano di Tradate punti 187, secondo Carraro di

Vedano Olona punti 187, terzo Pasoli Giovanni di Tradate punti 178. Pasoli, classe 1926, è anche il più anziano tiratore della nostra Sezione in assoluto però il più anziano partecipante è stato il tiratore di Como Corticelli Leonardo classe 1921.

Nelle categorie esordienti, nati dopo il 1945, primo Zardoni di Malnate 184 punti, secondo Carcano Gianluca di Malnate 167 punti e terzo Mariani di Cassano Magnago 166 punti. Per i nati prima del 1945 primo Giola di Tradate 159 punti, secondo Giacomello di Cassano Magnago 149 punti e terzo Caspani Renato di Saronno 144 punti.

Alla premiazione presente il Vice Sindaco di Tradate, il Presidente della nostra Sezione Bertolasi, il Presidente Onorario

Ferrero, il Capo Gruppo di Tradate Angelo Galmarini, Serajevo Albisetti e tanti Alpini, Tiratori e amici. A tutte le Sezioni e Gruppi è stato consegnato un artistico piatto in ceramica, dipinto a mano, rappresentante un Alpino e il mulo all'abbeverata. Coppe alle squadre partecipanti e medaglie d'oro ai primi classificati. A tutti i tiratori un fermacarta in peltro con stizzilato il tiratore e lo stemma dell'ANA. I premi numerosi e di valore volevano rimarcare l'edizione della gara dell'anno 2000.

Un ringraziamento a tutti i collaboratori del Gruppo di Tradate e della commissione sportiva, agli sponsor per l'ottima riuscita della manifestazione.

G. Montorfano





## SPORT VERDE

### Attività sportiva - 3<sup>a</sup> Zona 11° Torneo di calcio



Dal 29 di Maggio al 9 di Giugno us., si è disputato l'11° Torneo di Calcio, riservato ai Gruppi Alpini della Zona 3.

Il Gruppo di Cardano al Campo - organizzatore di turno del Torneo stesso - ha fatto disputare le 10 gare ai 5 Gruppi partecipanti (Albizzate - Cardano al Campo - Cassano M. - Oggiona S. Stefano - Quinzano S. Pietro) sul campo di calcio della AC Fulgor, dell'oratorio di Cardano al Campo, ottimamente attrezzato ed illuminato.

Tutte le partite si sono svolte nella massima correttezza, da parte di ben 55 "Bocia Alpini", che hanno profuso il loro impegno atletico a favore del proprio Gruppo e quindi alla ottima riuscita della manifestazione sportiva.

Oltre alla classifica, questi giovani hanno avuta la non comune opportunità di frequentarsi e quindi conoscersi e rivedersi durante le 5 serate; risultato questo, difficile da realizzare nei normali contatti di feste e raduni.

Vincitrice del "Torneo" è risultata la squadra del Gruppo di Oggiona S. Stefano che per la seconda volta, sul campo di Cardano, ha battuto quella del locale Gruppo, classificandosi 2°.

Questo torneo, con la gara di Tiro a Segno e quella di "Briscola a coppie" farà classifica finale per l'assegnazione di un "Trofeo della Zona 3".

Alla serata finale è intervenuto con telecamera l'incaricato di "Tele-SetteLaghi" per le interviste e le riprese della gara e quindi delle premiazioni avvenute con la presenza del Pres. Sez. Cav. Francesco Bertolasi e del Consigliere Dal Chiavon Ottorino responsabile dello sport per la Zona 3. TeleSetteLaghi ha trasmesso tale ripresa il sabato successivo. Un rinfresco ha chiuso la manifestazione in attesa della 12°. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'ottimo risultato.

CROCE ROSSA ITALIANA  
COMITATO PROVINCIALE DI VARESE

organizza un

### CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

da inserire negli organici dei gruppi Volontari del Soccorso in qualità di

OPERATORI POLIVALENTI

nelle seguenti attività:

- autista di Guardia Medica
- attività socio-assistenziali
- protezione civile
- attività amministrative
- gestione delle raccolte aiuti
- varie attività operative escluso il servizio di urgenza con ambulanza

Il corso è articolato in 13 lezioni bisettimanali, tenute da esperti dei singoli settori operativi e da un successivo tirocinio pratico.

Gli iscritti devono essere di età compresa tra i 18 e i 65 anni e possedere idoneità psicofisica.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro e non oltre il 20 maggio 2000 presso gli Ispettorati di Gruppo dei Volontari delle Unità CRI di:

VARESE - Comitato locale - via Henry Dunant, 2 Varese - Tel. 0332 813163

LUINO - Comitato Locale - Via Forlanini, Luino - Tel. 0332 510444

GAVIRATE - Deleg. - V.le delle Rimembranze, 4 Gavirate - tel. 0332 746444

VALCERESIO - Delegazione - Via Matteotti, 104, Arcisate - Tel. 0332 472748

SEPRIO - Delegazione - Piazza XXIV Maggio, 1 Tradate - Tel. 0331 844890

RANCIO V. - Deleg. - Piazza Marconi, 3 Rancio Valcuvia - Tel. 0332 995011

Il Consigliere Delegato: S.Ila Lucina Torretta

L'Ispettore Provinciale dei Volontari del Soccorso  
VdS Fabio Tortosa

## PROTEZIONE CIVILE

### Sabato 1 e Domenica 2 Marzo 2000 Giornata Nazionale Protezione Civile

Si è svolta a Brinzio, nelle giornate dell'uno e del due marzo 2000 la nona giornata nazionale della Protezione Civile. Nelle due giornate sono intervenuti 195 Volontari (82 al sabato e 113 alla domenica) che hanno effettuato interventi di prevenzione e bonifica sul torrente Brivola; pulizia e ripristino di sentieri tagliafuoco; sistemazione e messa in sicurezza di strade di accesso ai mezzi A.I.B..

Due giorni di intenso lavoro che hanno permesso anche alla squadra logistica di rinfrancarsi nel montaggio del campo base, soprattutto per quanto riguarda le tende pneumatiche. Ottimo e abbondante il rancio preparato dai cuochi della squadra di Cassano Magnago, alla loro prima uscita con noi.

Positiva l'esperienza avuta con gli alunni delle scuole elementari di Brinzio che hanno vissuto due giorni con i nostri volontari, fermandosi anche a dormire nelle tende pneumatiche appositamente allestite con brandine da campo, e rese più confortevoli anche da generatori di aria calda. Il loro interesse, unitamente a quello delle maestre e dei genitori, alla nostra attività di volontariato, dimostra la loro sensibilità per il rispetto dell'ambiente. La speranza è che questo primo sintomo si traduca poi nella solidarietà verso gli altri.

È doveroso un sentito ringraziamento all'Amministrazione Comunale ed alla locale Pro Loco per la fattiva collaborazione.

### Sul Torrente "Riale" a Oggiona Santo Stefano

Domenica 25 giugno, 94 Volontari del nostro nucleo di Protezione Civile hanno bonificato il tratto del torrente "Riale" che scorre nel territorio di Oggiona S. Stefano: importante intervento di prevenzione per il libero scorrimento e deflusso delle acque.

Ben coadiuvati dall'Amministrazione Comunale, ed ottimamente supportati nel logistico dal locale Gruppo Alpini, ai quali va il nostro sentito grazie,

i nostri uomini hanno dimostrato ancora una volta la loro disponibilità ad operare sul territorio, per la tutela dell'ambiente, con un lavoro concreto che speriamo faccia comprendere quanto possa essere tanto più utile una giornata di impegno reale che non un anno di discorsi, parole e promesse spese per risolvere i problemi, ma che in definitiva lasciano il tempo che trovano.





# Dedicato a...

## 73<sup>a</sup> Adunata Nazionale

### Brescia 13-14 Maggio 2000

#### Penne nere e pavoni

Benvenuti, cari alpini. Abbiamo persino ristretto la nostra fontana di piazza della Repubblica per potervi accogliere. Del resto non vale la pena sacrificare un pezzetto di cemento per avere in cambio tutta la vostra allegria? Dicono che siete in 300 mila, la chiamano "onda d'urto", "invasione pacifica", "sfilata oceanica". Scusate la confidenza, a noi piace chiamarla amicizia.

In fondo, lo sapete bene, da queste parti un po' tutti portano "quella lunga penna nera". La si porta anzitutto perchè Brescia è sempre stata fra le province che hanno fornito il maggior numero di alpini all'Esercito italiano. Ma la si porta, e con orgoglio, anche per un altro motivo: perchè si è convinti che quella penna nera rappresenti alcuni dei valori più profondi e sinceri di questo Paese.

Gli alpini che s'immergono nel fango. Gli alpini fra le macerie. Gli alpini che scavano nella neve. Gli alpini che si arrabbiano. Basta rileggersi le cronache degli ultimi anni e degli ultimi raduni per rivedere come in uno specchio la recente storia italiana: i disastri, le riscosse, la rabbia della rivolta (ricordate la bandiera ripiegata nel 1997 a Reggio Emilia), le offerte raccolte, la crisi del servizio militare, il richiamo ai valori in declino, i sacrifici, i tagli, e ancora la protesta di oggi.

Sotto la penna nera c'è l'orgoglio di un Paese che è afflitto da mille mali ma comunque non vuole arrendersi. Una nazione piena di contraddizioni. C'è l'Italia dei tagli in finanziaria e delle offerte generose, delle rigidità ministeriali e delle

generosità volontarie, dei rigori ufficiali e degli slanci ufficiosi. A Padova nel 1998 gli alpini hanno inseguito e bloccato due rapinatori che scippavano i partecipanti all'adunata.

A Belluno nel 1997 alcuni alpini sono stati multati perchè avevano "osato" ripulire il Piave. C'è anche questo, c'è anche l'Italia della criminalità e della folle burocrazia, delle ingiustizie e del disordine dentro quel grande specchio che è la storia delle adunate degli alpini.

da "Bresciaoggi"  
13 Maggio 2000



#### Pochi appigli sull'abisso

Crollano i votanti alle politiche. Crolla la fiducia nelle istituzioni. Crollano le iscrizioni ai partiti. Crolla (quasi) il governo in Parlamento. Crolla il ciclismo sotto le accuse di doping. Crolla il calcio sotto le polemiche arbitrali. Crollano i servizi pubblici sotto i colpi di scioperi sempre più selvaggi. Cari alpini, cercate almeno, nonostante barbara e tocai, di non crollare voi.

Insieme al Papa, immenso e tremante, fortissimo nella sua debolezza, con il suo passo terreno incerto e la sua sicurissima camminata spirituale, insieme al Papa, dicevamo, cari alpini, siete una delle ultime ancora di salvezza che ci restano. Uno degli ultimi appigli cui aggrapparci, in queste settimane di clima meteorologico caldo umido e di clima politico altrettanto africano. Che altro, se no?

Vi sembrerà forse un po' eretico e audace il paragonare le vostre scorribande allegre per le vie della città con l'incedere lento del Papa a Fatima, le vostre voci allegre e il suo autorevole sussurro, tonache e

pantaloni alla zuava, chierichetti e "bocia", diaconi e "veci", la laica felicità di una bella cantata e la spirituale gioia della preghiera. Però, in fondo, là a Fatima (molto più in grande) come qui a Brescia c'è un filo, sottile ma forte, che unisce due manifestazioni di massa in una società che sta diventando sempre più individualista. Due eventi capaci di toccare i sentimenti profondi della gente, (di tutti, anche di coloro che non si sentono toccati dalla fede) in una stagione che sta diventando sempre più arida ed egoista, due messaggi che si richiamano ai valori antichi e mai superati dell'amore per il prossimo, dell'altruismo, del servizio disinteressato, in una stagione che sembra innamorarsi solo del nuovo, per dimenticarlo subito dopo, nella folle corsa ad inseguire un altro nuovo, ancora più nuovo ma solo per un poco appena.

Eppure non ci sarà il presidente della Repubblica, oggi, a vedervi sfilare: è impegnato con la visita ufficiale in Brasile. Non ci sarà nemmeno il presidente del Consiglio: è impe-

gnato a tenere insieme i cocci del suo governo. Per fortuna, rispetto all'adunata precedente è stata annunciata la presenza del ministro della Difesa. Ma sembra quasi che le istituzioni non riescano a capire fino in fondo ciò che gli alpini rappresentano per gli italiani.

E invece, in questi giorni, in provincia di Brescia ci si è accorti, se ce ne fosse stato ancora bisogno, del legame profondo che unisce le penne nere e la nostra terra: bocia, veci e Italia. Abbiamo visto paesi delle valli che votano in massa per la Padania commuoversi ai canti del tricolore; abbiamo visto i cittadini che dicono a ogni bar-sport di non credere più alle istituzioni che si sono messi sull'attenti all'inno di Mameli; abbiamo visto chi è abituato ad andare sempre di corsa fermarsi ad ascoltare i cori delle montagne. E ogni tanto, si vede persino spuntare qualche luccicone (non solo per il troppo tocai).

Paolo Allosa  
"Bresciaoggi"  
14 Maggio 2000



# Gli alpini sfilano per difendere il servizio di leva

Mille striscioni, ma un solo messaggio: "Giù le mani dagli alpini! La leva non si tocca!". E Sergio Mattarella, ministro della Difesa, per alcuni attimi imbrigliato dai cronisti, ha dovuto fare appello alle sue riconosciute doti di slomista per rispondere all'incalzante "e allora che cosa risponde il governo?".

Mattarella, cioè il governo, spiega che percentualmente nell'esercizio il numero degli alpini è cresciuto, passando dal 15 al 20 per cento, che si tratta ora di adeguare lo speciale corpo di montagna alle mutate esigenze di difesa degli Stati Uniti d'Europa e al sempre più capillare diffondersi della tecnologia che in tutti i settori della società, anche quella militare, riduce il mansionario umano. Quanto al prossimo futuro della leva obbligatoria il ministro ha dribblato alla Maradona il suo interlocutore con microfono.

Ma gli alpini non sono solo folklore, bevute leggendarie e cantate, ha più volte ribadito lo speaker della parata. Gli alpini sono gente generosa e gioviale, questo sì, ma incredibilmente seria e risoluta come hanno dimostrato nella loro storia secolare in guerra e in pace: sui fronti della battaglia, là dove le catastrofi, la sofferenza



e il bisogno hanno richiesto la loro opera pronta ed efficace. Gli alpini diceva con felice metafora uno striscione, "Sono come gli alberi, senza loro la montagna frana".

E la riconoscenza della gente è sempre stata altrettanto ampia e viva. Come ieri a Brescia dove due ali di folla per chilometri (si stima circa 400 mila persone) hanno applaudito le

migliaia di *veci* e di *bocia* in parata tra uno sventolio di tricolori e il lancio di fiori: rose, garofani, umili corolle di campo.

A Brescia non è sfilata la retorica, non la nostalgia, non il simulacro. È sfilato il Paese reale al quale il Paese reale ha risposto con altrettanto entusiasmo applaudendo e gridando col cuore e con l'anima "Viva gli alpini" in una coinvolgente atmosfera contrappuntata dal rullo dei tamburi e dalle emozionanti note della marcia degli alpini. E un lungo striscione sottolineava il *leit-motiv* del raduno: "L'esercito di leva difende il popolo, quello professionale difenderà il potere".

Abbiamo visto tanta gente col gruppo alla gola e con le lacrime agli occhi. Tanti giovani (anche qualche skinhead) sventolare il bianco-rosso-verde al passare dei medaglieri, dei gagliardetti, dei gruppi, delle bande, dei *veci*, dei *bocia* in mimetica. E la folla, le centinaia di migliaia di persone giunte da ogni dove, persino dall'Argentina, si è alla fine superata zittendosi all'improvviso, affinché potesse levarsi verso il cielo e verso Roma il grido: "Tridentina, avanti!".



Sergio Castelletti  
da "Il Giornale"  
15 Maggio 2000



# “La società ha bisogno della leva”

Nessun mezzo termine. Molta determinazione e passione e qualche amarezza, subito superata: la società ha bisogno della Leva e la Leva ha bisogno della società. La prima si arricchisce di un'esperienza seria di servizio di difesa della patria, la seconda si delle competenze e della ricchezza di un tessuto umano sempre più complesso. Sotto accusa vi è l'ipotesi di sostituire l'esercito di leva con la ferma professionale.

Questa l'idea che ha guidato il dibattito promosso a margine dell'adunata nazionale, sul tema “I valori della leva nella società attuale”.

Valori: ecco la parola chiave.



Brigata Julia Marizza, rassicura: i valori di cui stiamo parlando sono quelli dell'alpinità, e in quanto tali sono diffusi sia tra i militari di leva, sia tra i professionisti. Assicurazioni anche sul numero degli Alpini: non è vero che diminuiranno. Anzi, in percentuale sono aumentati e, nell'Esercito italiano come nelle forze internazionali, stanno conquistando posizioni di prestigio sempre maggiori.

Le assicurazioni non bastano. La base si riconosce certo più facilmente nelle posizioni dell'Associazione Nazionale

che sta raccogliendo firme contro l'abolizione della Leva. Se ne fa portavoce Piergianni Prosperini che porta il saluto di Formigoni e due proposte provocatorie: l'adozione, da parte della Lombardia, della fanfara della Trentina abolita dallo Stato, e la proposta di farsi carico della ristrutturazione e del mantenimento delle caserme alpine lombarde, perché “i nostri giovani” possano fare l'Alpino. C'è anche Mino Martinazzoli. Non è Alpino, ma si dichiara “amico”. La sua proposta è per un esercito misto, di professionisti e di leva.

Parazzini conclude ed è duro: le sue parole vanno dritte nel cuore della politica.

Denuncia incomunicabilità e qualche visione ottusa: il Corpo degli Alpini si caratterizza per la montagna, ogni riforma che voglia stravolgere quest'identità è destinata a fallire.

Come fallimentare è l'operazione in corso: “Stanno spazzando via i valori, e non avranno mai veri professionisti, perché non hanno soldi”.

Valori incarnati e che danno frutti nella società, soprattutto nei momenti tragici. Gli Alpini ci sono, si muovono, costruiscono, danno sostanza alle idee costitutive del Paese ed offrono modelli organizzativi ormai fatti propri da tutte le esperienze di volontariato sul territorio.

La leva si colloca in questo dialogo fecondo. Questo preoccupa: che il dialogo sia interrotto per meri calcoli politici ed economici. Il Comandante della



**Giacomo Scanzi**  
da “Giornale di Brescia”  
13 Maggio 2000



# E l'alpino cambiò pelle

## Taurinense, spazio a volontari e professionisti

Non solo montagna. Questo lo slogan potrebbe sintetizzare l'evoluzione degli alpini, che stanno cambiando pelle per adattarsi ai nuovi compiti e ruoli e alla progressiva riduzione della componente di leva, in vista di una futuribile completa professionalizzazione delle Forze armate. Ma tutto questo sta avvenendo rispettando al massimo un *esprit de corps* secolare e con pochi eguali, e quel bagaglio di tradizioni e caratteristiche peculiare delle truppe da montagna italiane: in poche parole, quella che viene definita l'alpinità.

Anche se il reclutamento regionale che da sempre caratterizza gli alpini è già da qualche anno in crisi, con i giovani che sono sempre più cittadini e meno valligiani anche quando provengono da regioni "alpine", questo non vuol dire rinunciare a tutti quei caratteri, capacità, forme di addestramento tipici di questi soldati. I quadri in particolare, ufficiali e sottufficiali, si impegnano perchè chiunque indossi il cappello alpino diventi al più presto e a tutti gli effetti un alpino completo.

Naturalmente oggi sarebbe irrealistico pensare ai reparti alpini come a formazioni che operano prevalentemente, se non esclusivamen-



te, in teatri montagnosi o a difesa delle Alpi. Nessuno minaccia seriamente le nostre frontiere, e anche se la difesa del territorio nazionale rimane il compito fondamentale, quello che si richiede alle forze armate è la capacità di proiettare all'estero reparti, uomini e mezzi - integrabili con quelli dei paesi alleati - per partecipare alla vasta gamma di operazioni di ristabilimento, mantenimento e imposizione della pace.

Questo vuol dire che gli alpini sono chiamati a operare in teatri operativi completamente diversi da quelli tradizionali, come è stato dimostrato in Mozambico, in Kurdistan e in tutti i Balcani.

Quelli alpini sono oggi reparti di fanteria leggera particolarmente idonei a operare in qualunque ambiente difficile, e se ci sono anche le montagne, tanto meglio.

La Taurinense è la prima grande unità alpina nella quale è stata sperimentata l'introduzione di personale volontario e professionista in sostituzione dei giovani di leva. Questo innesto è avvenuto

gradualmente e non senza problemi, ma oggi la situazione è più che soddisfacente e la presenza di volontari sta aumentando in tutti i reparti.

Le truppe da montagna italiane da tempo immemore operano all'estero in contesto internazionale, basta pensare alla Taurinense, che ha tradizionalmente fornito reparti sceltissimi alla forza di reazione rapida della Nato, la Amf(I), una formazione a livello di brigata multinazionale. La Taurinense è quindi giustamente inserita nei reparti di proiezione di pronto impiego: in caso di guai o missioni all'estero sono loro i primi a partire.

Anche la Julia ha una vocazione internazionale, ha operato e opera all'estero e ora sta diventando il fulcro di una speciale brigata trinationale costituita da reparti italiani, sloveni e ungheresi. La Trentina dal canto suo è forse l'unità dove maggiore enfasi viene ancora attribuita alle attività alpinistiche e conduce quindi molteplici attività congiunte con analoghi reparti tedeschi e austriaci.

Una menzione speciale va riservata a un reparto particolare, il Monte Cervino, formato da alpini/paracadutisti, che si sta trasformando in un vero reparto di elite, con un ruolo simile a quello dei ranger americani e che entrerà a far parte del costituendo Comando reparti speciali dell'Esercito, insieme agli incursori del Col Moschin.

Andrea Nativi  
da "Bresciaoggi"  
13 Maggio 2000

## Le adunate alpine

- 1920: Monte Ortigara
- 1921: Cortina d'Ampezzo
- 1922: Trento
- 1923: Aosta
- 1924: Tonale
- 1925: Udine
- 1926: Rifugio Contrin
- 1927: Pieve di Cadore
- 1928: Roma
- 1929: Roma
- 1930: Trieste
- 1931: Genova
- 1932: Napoli
- 1933: Bologna
- 1934: Roma
- 1935: Tripoli
- 1936: Napoli
- 1937: Firenze
- 1938: Trento
- 1939: Trieste
- 1940: Torino
- 1948: Bassano D.G.
- 1949: Bolzano
- 1950: non effettuata
- 1951: Gorizia
- 1952: Genova
- 1953: Cortina d'Ampezzo
- 1954: Roma
- 1955: Trieste
- 1956: Napoli
- 1957: Firenze
- 1958: Trento
- 1959: Milano
- 1960: Venezia
- 1961: Torino
- 1962: Bergamo
- 1963: Genova
- 1964: Verona
- 1965: Trieste
- 1966: La Spezia
- 1967: Treviso
- 1968: Roma
- 1969: Bologna
- 1970: Brescia
- 1971: Cuneo
- 1972: Milano
- 1973: Napoli
- 1974: Udine
- 1975: Firenze
- 1976: Padova
- 1977: Torino
- 1978: Modena
- 1979: Roma
- 1980: Genova
- 1981: Verona
- 1982: Bologna
- 1983: Udine
- 1984: Trieste
- 1985: La Spezia
- 1986: Bergamo
- 1987: Trento
- 1988: Torino
- 1989: Pescara
- 1990: Verona
- 1991: Vicenza
- 1992: Milano
- 1993: Bari
- 1994: Treviso
- 1995: Asti
- 1996: Udine
- 1997: Reggio Emilia
- 1998: Padova
- 1999: Cremona
- 2000: Brescia

### L'EQUIPAGGIAMENTO

**Casco balistico:** in Kevlar più protezione e comfort

**Corredo in fibre sintetiche:** ottima tenuta termica senza compromettere la traspirazione

**Arma standard:** fucile d'assalto Beretta 70/90 in calibro 5,56mm

**Arma da fianco per difesa personale:** Beretta 92FS in calibro 9mm

**Arma di squadra:** mitragliatrice leggera Minimi in calibro 5,56mm

**Zaino:** a struttura modulare

P&G Infograph



## Indirizzi dei Gruppi

N. GRUPPO	zona	COGNOME-NOME-VIA	CAP CITTÀ	TELEFONO
1	8	Mazzoni Paolo, Sciesa, 1	21040 ABBIADE GUAZZONE	0331 820141
2	3	Sagrillo Elso, Morandi, 2	21041 ALBIZZATE	0331 995655
3	4	Brovelli Patrizio, Uppone, 69	21020 RANCO	0332 976579
4	2	Graziano Brunello, Pirandello, 50	21051 ARCISATE	0332 472340
5	4	Manzetti Giancarlo, Fontana V., 7	21020 ARSAGO SEPRIO	0331 769142
6	5	Comini Andrea, Marconi, 25	21022 AZZATE	0332 459296
7	6	Fantin Aldo, Cassini, 60	21020 BARASSO	0332 744884
8	6	Sartori Roberto, Don A. Camarra, 8	21020 BARDELLO	0332 730676
9	2	Ferrè Ercole, Marconi, 51	21050 BESANO	0332 916924
10	3	Savio Giacomo, Tonale, 12	21010 BESNATE	0331 275121
11	6	Magnani Luigi, Giovanni XXIII, 7	21024 BIANDRONNO	0332 766592
12	9	Gianetti Umberto, Strà Favia, 36	21047 SARONNO	02 9606046
13	2	Cova Giorgio, Roma, 2	21050 BISUSCHIO	0332 471676
14	7	Binda Luca, Lago, 65/A	21023 BESOZZO	0332 970269
15	6	Bardelli Luigi, Lago, 104	21023 BESOZZO	0332 989078
16	1	Scaramuzzi Giotto, Indipendenza, 4	21030 BRINZIO	0332 602271
17	5	Pizzolato Lorenzo, Collodri, 2	21040 CASTRONNO	0332 463689
18	2	Cozzi Claudio, E. Thomas, 12	21050 BRUSIMPIANO	0332 934542
19	10	Riva Fabio, Bellini, 7	21052 BUSTO ARSIZIO	0349 6730597
20	3	Magni Antero, Mazzini, 6	21050 CAIRATE	0331 360282
21	1	Colombo Luigi, degli Alpini, 1	21050 CANTELLO	0332 414119
22	1	Pozzo Giuliano, SS. Trinità, 5	21100 CAPOLAGO-VARESE	0332 225416
23	7	Cadario Massimo, XXV Aprile, 86	21032 CARAVATE	0332 603954
24	7	Sartorello Giuseppe, Collina, 1	21023 BESOZZO	0332 970878
25	3	Bernasconi Luigi, F.lli Spoli, 10	21010 CARDANO AL C.	0331 730176
26	5	Sottoriva Pasqualino, Roma, 35	21040 CARNAGO	0331 995900
27	9	Ferrario Claudio, Del Forno, 24	21042 CARONNO PERT.	02 9650474
28	5	De Tomi Fabio, M.te Grappa, 30	21040 CARNAGO	0331 995900
29	3	Colombo Ettore, Volta-Villa Oliva	21012 CASSANO MAGNAGO	0331 202027
30	10	Colombo Mauro, Bernocchi, 3	21053 CASTELLANZA	0331 489052
31	8	Bugnoni Ettore, L. Castiglioni, 32	21043 CASTIGLIONE OLONA	0331 857126
32	5	Cecconello Ferdinando, Brughiera, 48/C	21040 CASTRONNO	0331 995522
33	8	Landoni Mario, Vismara, 91	21040 CISLAGO	02 96408157
34	7	Salina Carlo, Roma, 17	21034 COCQUIO TREVISAGO	0332 701233
35	6	Bianchi Alessandro, Vigne, 11	21025 COMERIO	0332 747962
36	2	Grossi Samuele, Cerrini, 3	21050 CUASSO BORGNANA	0332 938271
37	10	Magnoli Fedele, Toti, 26	21010 FERNO	0331 240801
38	3	Torreggiani Claudio, C.P. 154, 3	21013 GALLARATE	0331 780525
39	6	Giuliani Giuseppe, Verbano, 45	21026 GAVIRATE	0332 744511
40	5	Mazzucchi Franco, Chiosi, 2	21040 CASTRONNO	0332 893424
41	7	Visconti Pietro, Municipio-Cellina	21036 GEMONIO	0332 604971
42	4	Guerra Graziano, ai Colli, 1	21010 GOLASECCA	0331 958354
43	2	Gazzotti Remo, S.G. Bosco, 47	21056 INDUNO OLONA	0332 203383
44	4	Caravati Roberto, Varese, 37	21027 ISPRA	0332 780628
45	3	Turri Esterino, Dante, 57	21040 JERAGO	0331 739754
46	7	Gasparini Enrico, Verdi, 8	21014 LAVENO MOMBELLO	0332 668502
47	7	Pagani Francesco, Carso, 4	21038 LEGGIUNO SANGIANO	0332 647806
48	10	Lindelli Franco, Matteotti, 2	21015 LONATE POZZOLO	0331 668821
49	1	Molteni Umberto, Guido Rossa, 1	21046 MALNATE	0332 284153
50	1	Gori Renato, P. Ceresio, 4	21030 MARZIO	0332 727971
51	5	Toniazzo Giovanni, P.F. Mazzucchelli, 27	21040 MORAZZONE	0332 463087
52	4	Tenconi Gianluigi, SS. Gaudenzio e Biagio, 8	21020 MORNAGO	0331 904044
53	3	Guerrini Daniele, Bonacalza, 109	21040 OGGIONA S. STEFANO	0331 218803
54	9	Ceriani Gianpaolo, L. da Palestrina, 12	20014 NERVIANO	0331 585063
55	2	Bianchi Ercole, Mulino di Mezzo, 32	21050 PORTO CERESIO	0332 920076
56	3	Ginelli Sergio, M. Perego, 25	21040 QUINZANO S. PIETRO	0331 909098
57	2	Caliaro Gildo, Manzoni	21050 SALTRIO	0332 487783
58	10	Anselmi Giovanni, Milano, 66	21017 SAMARATE	0331 234731
59	10	Pariani Sandro, IV Novembre, 6	21010 SAN MACARIO	0331 234330
60	9	Uslenghi Gianni, Battisti, 44	22069 ROVELLASCA	02 96342053
61	4	Barbieri Ruggero, Miralago, 14	21018 SESTO CALENDE	0331 920133
62	5	Panzeri Franco, A. Moro, 29	21048 SOLBIATE ARNO	0331 991323
63	10	Costaniero Andrea, S. Antonino, 63	21058 SOLBIATE OLONA	0331 670628
64	4	Spinoni Giuseppe, Medaglie d'Oro, 1	21019 SOMMA LOMBARDO	0331 923864
65	8	Galmarini Angelo, S. Pellico, 1	21049 TRADATE	0331 842214
66	6	Fiombo Enrico, dei Castagni, 2	21028 TRAVEDONA	0332 977749
67	9	Secchieri Daniele, S.G. Bosco, 14	21040 UBOLDO	02 96789355
68	1	Verdelli Antonio, degli Alpini, 1	21100 VARESE	0332 226888
69	8	Adamoli Battista, P.zza del Popolo, 5	21040 VEDANO OLONA	0332 400556
70	8	Cremona Luigi, IV Novembre, 14	21040 VENEGONO INF.	0331 864068
71	8	Perteghella Luigi, Parini, 55	21040 VENEGONO SUP.	0331 824001
72	2	Maltauro Germano, dei Mughetti, 3	21059 VIGGIÙ	0332 488114

## Cariche Sociali 2000

CONSIGLIO	CONSIGLIO
Bertoglio Luigi	<b>Presidente</b>
Zambardi Beniamino	Bertolasi Francesco
Cecconello Fernando	
Pugliese Luca	
Pagani Francesco	
<b>COMMISSIONI DI NOMINA CONSIGLIARE</b>	
<b>Periodico "PENNE NERE"</b>	
Vagaggini Roberto - Direttore	
Bombaglio Fabio - Condirettore	
Scaramuzzi Giotto - Redattore	
Gandolfi Renato - Redattore	
Vanoli Ferdinando - Redattore	
<b>COMMISSIONE PREMIO PÀ TOGN</b>	
Bertoglio Luigi	
Antonini Piero	
Ciceri Luigi	
<b>COMMISSIONE SPORTIVA</b>	
Montorfano Guglielmo - Responsabile	
Dal Chiavon Ottorino - componente	
Cecconello Fernando - componente	
Crosa Filippo - componente	
Broggi Mario - componente	
De Vecchi Claudio - componente	
Fidanza Stefano - componente	
Guarnieri Franco - componente	
Mariani Andrea - componente	
Piatto Alessio - componente	
Brusa Paolo - componente	
<b>CAPPELLANO</b>	
Berlusconi don Franco	
<b>ALFIERE DI SEZIONE</b>	
Civiletti Giovanni	
<b>COMMISSIONE CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO</b>	
Bertolasi Francesco - Presidente della Sezione	
Botter Silvio - Vice Presidente	
Bertoglio Luigi - Vice Presidente	
Montorfano Guglielmo - Consigliere e Respons. Comm. Sportiva	
Restagno Renato - Consigliere Sezione	
Cecconello Fernando - Consigliere Sezione	
Dal Chiavon Ottorino - Consigliere Sezione	
Crosa Filippo - Membro Commissione Sportiva	
Carraro Valentino - coll. con il Tiro a Segno Varese	
Verdelli Antonio - Capo Gruppo Varese	
Pozzo Giuliano - Capo Gruppo Capolago	
<b>DELEGATI DI ZONA</b>	
Zona 1: Verdelli Antonio	
Zona 2: Zambardi Beniamino	
Zona 3: Ginelli Sergio	
Zona 4:	
Zona 5: Bizzotto Guerrino	
Zona 6: Vanetti Giuseppe	
Zona 7: Binda Antonio	
Zona 8: Vallini Giovanni	
Zona 9: Ceriani Gianpaolo	
Zona 10: Canavesi Gianpaolo	
<b>PROBIVIRI</b>	
Albisetti Serajevo	
Pedroletti Franco	
<b>REVISORE DEI CONTI</b>	
Scalvini Andrea	
Antonini Piero	
Gianetti Umberto	
Pinton Francesco	
<b>GIUNTA di SCRUTINIO</b>	
Mingotti Gino	
Gaiarin Claudio	
Cavenaghi Giovanni	
Colombo Ettore	
Cadario Armando	
<b>DELEGATI ASSEMBLEA</b>	
Botter Silvio	
Gandolfi Renato	
Alioli Mario	



# GAZZETTINO CISALPINO

## Induno Olona - Ritorno a "Baita"



- Capita a volte di sentir dire (fortunatamente da pochi) o di leggere su qualche specifico giornale (fra le righe redatte da qualche superficiale cronista) che gli Alpini sono conservatori di uno spirito militarista o quanto meno degli incruditi retorici.

Chi così si esprime, non si sa se volutamente o per ignoranza, evidentemente non conosce gli Alpini, nè dimostra di conoscerne la personalità, lo spirito e l'enorme bagaglio umano che ogni Alpino, in quanto tale, si porta appresso. Dalle difficoltà, dal duro ambiente, dalla fatica, l'uomo alpino ha tratto esperienza ricavandone le migliori doti quali la resistenza, la tenacia, la solidarietà, il rispetto: verso la famiglia l'amore, verso i compagni la fratellanza, verso Dio la fede, verso la Patria il dovere.

Così sono nati, così sono cresciuti, così continueranno a crescere, uomini con una tempra particolare, con sentimenti profondi, testardi nei loro propositi ma sinceri e forti nei loro ideali.

- Esattamente un anno fa (correvano il mese di maggio) mani vandaliche, sacrileghe e vigliacche distruggevano quello che per gli Alpini di Induno era il loro "rifugio", luogo di riunioni, di comunità e di intenti ove nasceva la voglia di fare in uno spirito di solidarietà e aiuto che pure travalicava i confini comunali.

Rimasti senza quel tetto anche simbolo che ricordava la operosità di ventiquattro anni prima (quelle stesse pareti in terra friulana ebbero ad ospitare una famiglia colpita dal terremoto), addolorati di fronte a tanto scempio che inizialmente provocò imprecazioni e qualche bestemmia (da Dio subito perdonata conoscendone la fiera e sincera Fede), attoniti, quei rudi uomini si chiesero: "potremo di nuovo ritorna-

re a baita?"

La risposta è stata una sola: "...a baita ritorneremo!"

Quasi un giuramento di ferma volontà. Dimostrando ancora una volta il loro credo, la loro dignità, il loro rifiuto al cedimento a fronte di una viltà che nascondeva il proprio volto, nuovamente son state rimboccate le maniche e, accollandosi enormi sacrifici non solo di sudato lavoro ma anche di natura economica, hanno portato a termine questa altra battaglia contagiando e riscuotendo fattiva solidarietà pure da enti pubblici, privati cittadini e locali gruppi della Valcesesio.

Un anno dopo, 3 giugno, eccoli rientrare in quella "loro baita", ancor più bella, ancor più spaziosa.

Una solenne Messa di ringraziamento ne ha preceduta la ufficiale entrata in una Parrocchiale (quella di S. Paolo) stracolma di gente.

Viva la commozione alle parole semplici ma efficaci del Parroco don Piero che ha paragonato tal fatto ad una resurrezione. Spettacolare, qual segno di fraternità soddisfazione, la coreografia dei numerosissimi gagliardetti dei tanti gruppi alpini intervenuti unitamente alle tricolori bandiere delle Associazioni Combattenti e Reduci e Carabinieri in congedo. Colore e calore a merito di un fermo coronato spirito di volontà.

Poi la benedizione di "quella casetta" imbandierata a festa, nuova, linda, leggermente ingrandita, arredata in maniera semplice con puro rispetto montanaro: una festa non solo alpina ma di tutti.

Poche le parole di rito, il più sarebbe stato superfluo tanto palpabile era la commozione e soddisfazione che regnava e che ognuno sentiva nel proprio cuore. Nessun segno di rabbia per

chi un anno prima aveva provocato la tragedia, ma esempio di superiorità, di forza di volontà, di bene e anche di rispetto per far capire che quelle pareti non rappresentano solo luogo di umana riunione ma anche sacrario, un sacrario ove i vivi si ritrovano per ricordare i morti nel segno di una continuità nel fare che non può e non deve avere fine, ove chi vivo rimane si sente debitore verso chi già "è andato avanti".

Parecchie le autorità intervenute che hanno onorato la cerimonia. Da quelle comunali con Sindaco e Vice Sindaco in testa a quelle prettamente alpine, dal Consigliere Nazionale dell'ANA

Bottinelli al Gen. Tiragallo, dal Direttivo della Sezione di Varese capeggiato dal Presidente Bertolasi a quell'immancabile affezionatissimo amico di tutti gli Alpini che è il Gen. Giacomo Ferrero, ai dirigenti la protezione civile. Le note dell'Inno di Mameli e del "Trentatré" alpino lanciate nell'etere dalla Filarmonica Indunese hanno reso ancor più festosa la cerimonia ufficiale poi proseguita con un semplice cordiale rinfresco e rancio alpino.

Giunta la sera anche il Cielo ha sorriso premiando tal buon operare con una miriade di luccicanti stelle.

Franco Pedroletti

## Il Coro Monterosa all'Adunata di Brescia



Come per l'anno scorso a Cremona, anche quest'anno, in occasione della 63a Adunata Nazionale, il Coro Monterosa ha avuto occasione di tenere un concerto. Per questa volta, anziché cantare in un teatro della città ospitante, seguendo il consiglio dell'amico Silvio, si è scelto di cantare in un paese vicino, in un teatro forse più piccolo, ma con la possibilità di fare un concerto tutto nostro, scegliendoci il repertorio ed il numero di canzoni da eseguire. E questa si è dimostrata la carta vincente.

In seguito ad accordi presi con il Capogruppo degli Alpini locali per programmare la serata, sabato 13 marzo ci siamo imbarcati nel pomeriggio sul pullman per raggiungere Roncadelle, un ridente paese situato appena fuori dal casello di Brescia Ovest. Nell'ultima parte del viaggio siamo stati scortati da una pioggia battente che, al nostro arrivo in paese, si è tramutata in un fortunale di una violenza tale da impedirci per una buona mezz'ora di scendere dal pullman.

Appena ci è stato possibile, abbiamo raggiunto la bellissima Sede del Gruppo Alpini, dove siamo stati accolti con grande cordialità ed abbiamo consumato una squisita cena al termine della quale, preceduti dai gagliardetti, nostro e del Gruppo, e seguiti dai familiari e dagli alpini locali, ci siamo recati al Teatro Aurora di via Roma, dove si sarebbe svolto il Concerto. Qui siamo rimasti colpiti dalla bellezza del Teatro, forse non eccessivamente grande ma sicuramente ben tenuto, e dalla quantità di gente che vi era confluuta, occupandone ogni ordine di posti, sedendosi infine sui gradini, pur di non rinunciare allo spettacolo.

Nella serata sono stati eseguiti ben sedici brani del nostro repertorio ed il pubblico ha sottolineato ogni esecuzione con scroscianti applausi richiedendo a gran voce

alcuni bis, richiesta alla quale il Coro è stato ben felice di aderire. Per ben concludere la giornata, siamo stati di nuovo ospiti degli Alpini per un rinfresco in Sede e per cantare ancora qualche canzone prima di rientrare a casa, a notte inoltrata, per consentire qualche ora di sonno a quel manipolo che, il giorno dopo, avrebbe preso parte alla sfilata.

Manipolo che, dopo la sfilata, è stato ancora ospite in quella magnifica Sede e mentre aspettava la cena comodamente seduto su una delle panchine del bel parco affidato alle cure degli Alpini, ha notato che gli altoparlanti dell'impianto stereo diffondevano nell'ambiente circostante le note delle canzoni del disco "Amici miei", appena inciso del Coro Monterosa ed una copia del quale era stata donata alcuni giorni prima al Gruppo di Roncadelle.

E fu confermato che da allora, quasi ininterrottamente, tale cassetta girava sullo stereo ed è senz'altro questo, oltre al "passaparola" tra i parenti, gli amici ed i conoscenti, che ha contribuito a confluire così tanta gente nel teatro per il nostro concerto ed a farci vendere un discreto quantitativo di C.D. e di cassette. Doveroso aggiungere che anche la cena della domenica è stata all'altezza della fama del cuoco ed è stata ancora più apprezzata in quanto si era a tavola con ben sessanta Alpini del Gruppo, reduci anche loro dalla sfilata, che ci hanno dato un'altra dimostrazione del calore e della forza dell'amicizia che tiene cementata la Famiglia Alpina.

Un grazie di cuore all'amico Silvio per il suggerimento, ed agli Alpini di Roncadelle (sopra di tutti il Capogruppo Martinelli Luigi e Italo il grande) per la loro grande disponibilità e per la loro squisita ospitalità.

per il Coro Monterosa  
Il Presidente  
Giampaolo Canavesi





# GAZZETTINO CISALPINO

**Tutti gli alpini devono sapere che...**



Prima S. Messa Fra Simone Maria.

Un alpino del Gruppo di Brinzio, ha portato la penna nera al cospetto del Signore e si è fatto Suo servitore diventando frate francescano; fra Simone da Brinzio.

A noi sta particolarmente a cuore fra Simone perchè è dello stesso nostro paese e di conseguenza abbiamo facili contatti di dialogo, scambio di sentimenti, d'idee che arricchiscono chi li ascolta.

Fra Simone al secolo Re Dionigi Alfredo, nato il 15-12-1961, era perito odontotecnico e come militare era alpino della Tridentina dall'11-11-1981 al 10-11-1982, cantando nel coro.

Quando però veniva in licenza, il suo desiderio era di trascorrere il tempo libero con Religiosi, o con giovani che la pensavano come lui o presso i frati.

Lì ha forgiato, li ha realizzati il suo sogno: è frate come Loro! È figlio di S. Francesco e cammina sulle Sue orme, per questo ha usato le parole di S. Francesco come biglietto da visita per la sua Ordine Presbiteriale: "Ecco, ogni giorno Egli si umilia...".

E il giorno atteso è arrivato! L'ordinazione è avvenuta per mano di S. E. Mons. Giuseppe Amari, Vescovo Emerito di Verona, nella Chiesa di Pradelle il 25 marzo: Solennità dell'Annunciazione del Signore.

La prima S. Messa fra Simone l'ha celebrata nella Chiesa della sua parrocchia, in Brinzio, quasi a ringraziare il Signore e i suoi compaesani della vocazione sorta davanti a quell'altare.

Tutti hanno gioito con lui della grazia del Signore, del dono fatto alla nostra gente, del privilegio fatto al Gruppo di Brinzio. E ben ha detto il Cav. Bertolasi, Presidente della Sezione di Varese, donandogli una

Madonnina fatta con foglie di banana giunte dal lebbrosario di Murulene in Uganda: "Dopo aver servito la Patria, fra Simone si è messo a completa disposizione di Dio porgendo umilmente ogni giorno ai fratelli il Corpo di Cristo".

Quanta esultanza in queste parole alle quali tutti parteciparono, nè poterono farne a meno.

Don Aldo, il nostro Parroco, ha provato l'emozione della Prima S. Messa; Suor Alessandrina, anch'ella di Brinzio ed Adoratrice del S.S. Sacramento di Rivolta d'Adda, ha cantato "sorgente d'acqua viva"; il nostro Sindaco ha donato una targa raffigurante il campanile e una visione globale del paese.

Altamente significativo il dono del Calice d'oro offerto dalla famiglia Angelo e Paola Vanini al quale tutti i partecipanti alla Comunione volevano attingere, come se dalle mani di fra Simone il Corpo di Cristo assumesse un'importanza maggiore.

Numerosi sono stati i doni offerti da parte di tutte le Associazioni civili e religiose eleggendolo anche socio onorario. Tutti i presenti erano commossi specialmente noi alpini, quando il nostro frate-alpino ha indossato la Casula per salire a celebrare la S. Messa.

Sicuramente il Suo cuore ha palpitato ascoltando le parole della "Preghiera dell'Alpino" ma si è maggiormente commosso sentendosi ormai "proprietà privata" di Dio.

Auguri fra Simone dai tuoi alpini, dalla tua gente e da tutti i tuoi paesani.

Non dimenticarci: abbiamo bisogno della tua preghiera.

per il Gruppo Alpini di Brinzio  
**Giuseppe Ceriotti**

**Si è svolta domenica 16 aprile 2000 a Brunello la Pasqua Alpina della Zona 5**

Bene hanno fatto gli Alpini del gruppo del comune di Brunello, appartenenti agli otto gruppi della zona cinque, che, per la ricorrenza della Pasqua alpina, hanno scelto quest'anno, assieme ai responsabili, la meravigliosa cornice della zona di Brunello dove è situata l'antica Chiesa di Santa Maria Annunciata, costruita nel XIV secolo ed ora ristrutturata dal Parroco don Gianni Pianaro in modo esemplare.

Gli Alpini degli otto gruppi della zona cinque (Azzate, Brunello, Castronno, Caronno Varesino, Carnago, Gazzada Schianno, Morazzone e Solbiate Arno) si sono ritrovati con i loro gagliardetti assieme ai Capi-gruppo e a molti Alpini e familiari nel pomeriggio, come di consuetudine oramai da molti anni, per scambiarsi gli auguri di buona Pasqua e per assistere alla Santa Messa in ricordo anche di chi è andato avanti.

Il posto scelto quest'anno non poteva essere migliore, una scelta per la quale i promotori hanno ricevuto gli elogi da tutti i partecipanti. Infatti, dopo aver visitato la Chiesa ristrutturata, i partecipanti hanno espresso meraviglia ed ammirazione al Parroco per l'intervento molto significativo e particolare, che ha lasciate intatte le strutture primitive della Chiesa stessa.

Quest'anno poi, c'è stata anche una gradita sorpresa: nell'occasione della Santa Messa è stato celebrato il Battesimo di una bella bambina, figlia di un Alpino iscritto al gruppo di Carnago Piatto

Alessio e di Rimoldi Monica a cui è stato dato il nome di Ingrid.

La Santa Messa, officiata da Don Gianni è iniziata con la Benedizione degli ulivi e con la distribuzione a tutti di un ramoscello per la ricorrenza della Domenica delle Palme; erano presenti anche il Vicepresidente della sezione Alpini di Varese Luigi Bertoglio con la consorte ed il responsabile della zona cinque Nando Ceconello. All'Omelia Don Gianni ha ringraziato tutti i presenti, specialmente gli Alpini di Brunello e tutti quelli della zona cinque per la loro partecipazione a questa ricorrenza ed ha ricordato il contributo che gli Alpini, con il loro aiuto e la loro presenza, hanno dato in ogni circostanza dove ce ne fosse bisogno; ha poi sottolineato che dove arrivano gli Alpini, oltre a portare la pace, portano anche solidarietà, specialmente in questi periodi dove la solidarietà è richiesta in molte situazioni. Gli Alpini, ha detto infine Don Gianni, sono i primi a diffondere la pace e la solidarietà, specialmente nelle loro manifestazioni atte ad aiutare il prossimo.

Dopo la preghiera dell'Alpino, il responsabile di zona Ceconello ha ringraziato tutti i presenti. Il Parroco ha poi distribuito a tutti una maxifoto della Chiesa fotografata dall'alto. Successivamente c'è stato un rinfresco con la tradizionale colomba.

Così si è chiusa anche quest'anno questa bella ricorrenza degli Alpini della zona cinque

## Zona 4

Domenica 9 aprile 2000, presso il Sacrario internazionale dei Caduti e dispersi in Russia all'interno del villaggio del fanciullo di Vergiate e la zona 4 ha celebrato la tradizionale Pasqua Alpina.

Presenti i gagliardetti della Zona 4: Angera, Arsago Seprio, Golasca, Ispra, Mornago, Somma Lombardo, ed i gagliardetti di Malnate, Capolago, Borgoticino, Biandronno.

Gradita la presenza del Vice Presidente Sezionale Botter Silvio assieme al nuovo Consigliere Sezionale Caravati Roberto.

Prima della Santa Messa i respon-

sabili del villaggio ci hanno accompagnato a rendere omaggio alla tomba di Padre Cerri Oreste Cappellano Militare con una deposizione di un omaggio floreale, accompagnati da un trombettiere e dal Coro Alpino "Fiocco di Neve" di Ispra, la Santa Messa officiata da padre Scolari Diego Cappellano Militare del Presidio di Varese, al termine della cerimonia è stata letta la Preghiera dell'Alpino dal socio Tenconi Gianluigi con il sottofondo da parte del coro e omaggiato i presenti con dei rametti d'ulivo e offerto il rinfresco e scambi d'auguri.



## Gruppo di Solbiate Arno

### Il 1999 un anno di attività associative

- 8 GENNAIO** È stato rinnovato il direttivo del gruppo.  
- Capo gruppo: Panzeri Franco  
- Vice Capo Gruppo: Scolaro Adriano  
- Segretario: Panzeri Maurizio  
- Consiglieri: Bertolotti M., Branciforti V., Caponigro A., Pagliarin G., Sghirinzetti G.
- 26 GENNAIO** Fiaccolata al Sacro Monte in ricordo di Nikolajewka
- 31 GENNAIO** Pranzo degli auguri con autorità e associazioni (Polenta con gli amici)
- 6 FEBBRAIO** "S. Agata" - Gli Alpini come tradizione portano, per le vie cittadine, a spalla la statua in legno raffigurante la giovane protettrice delle donne
- 28 MARZO** La Zona 5 con la collaborazione del gruppo Alpini di Solbiate A. organizza la Pasqua Alpina, presso la chiesetta di S. Agata (Monte) di Solbiate Arno dove si svolse una fastosissima lotteria di cultura Alpina
- 3 APRILE** "Vigilia di Pasqua" - Dopo la S. Messa delle ore 22,00 il Gruppo Alpini organizza Vin Brulé e colomba per tutti
- 16 MAGGIO** Serata di preghiera presso il monumento degli Alpini in ricorrenza del rosario dedicato alla Madonna
- 14 GIUGNO** Gli Alpini e la Caritas (raccolta di indumenti e alimentari)
- 22 SETTEMBRE** "Festa patronale di S. Maurizio" - Gli Alpini portano a spalla la statua del loro patrono per le vie cittadine
- 4 OTTOBRE** In Sardegna, terra di conquiste alpine. Viene ricordato il mare splendente, un sole raggianti e... ragazze indimenticabili
- 12 OTTOBRE** In ricorrenza della "Madonna del Rosario" - Alpini e Leva 55 portano a spalla la statua della Santissima durante la processione per le vie del paese
- 28 NOVEMBRE** Viene svolta la messa in ricordo dei nostri cari Alpini defunti
- 18 DICEMBRE** Protezione Civile, Gruppo Alpini e società Airtoys organizzano l'arrivo del "Babbo Natale" dal... cielo, per l'Augurio di Buon Natale e la distribuzione di caramelle e pasticcini a tutti (grandi e piccini!!)
- 31 DICEMBRE** AVIS, Alpini, Associazioni e Amministrazione Comunale organizzano, sotto il tendone in piazza Italia di Solbiate Arno, il Capodanno di fine millennio!!!

Capogruppo **Franco Panzeri**

## Gruppo di Caronno Varesino

Nei giorni 23-24-25 giugno 2000 si è svolta l'annuale Festa del Gruppo Alpini di Caronno Varesino.

La ventunesima edizione è stata impreziosita dalla cerimonia di consegna della piastrina di riconoscimento di un caduto in Russia.

La manifestazione ha avuto inizio con la sfilata dei gagliardetti della zona, attraverso le vie del paese, con sosta al Monumento dei Caduti, seguita dalla celebrazione della S. Messa da parte di padre Giampiero Conti, missionario in Benin, che ha benedetto la piccola piastrina con inciso il nome.

La parte ufficiale si è poi svolta presso la Sala Consiliare del Municipio, dove sono intervenuti il Sig. Sindaco di Caronno Varesino Stefano Mattaboni, il presidente Sezionale Francesco Bertolasi. L'alpino Ferdinando Sovran, ha spiegato in quali circostanze è venuto in possesso del "prezioso" reperto.

In occasione dell'80° anniversario di Fondazione della Associazione Nazionale Alpini, ha voluto ripercorrere

con altri tre rappresentanti dell'Associazione, tra cui Roberto Ferioli di Castellanza, il percorso seguito dai militari italiani durante la ritirata in territorio Russo, terminato con la battaglia di Nikolaiewka.

Durante il cammino, essi hanno potuto recuperare presso i popoli russo e ceceno alcuni oggetti e gavette appartenuti ai Caduti Italiani.

Tra questi vi era la piastrina di riconoscimento del fante Francesco Savino, nato a San Felice Cannello il 24 marzo 1922, che è stata consegnata ai parenti più stretti residenti da parecchi anni nel Comune di Caronno Varesino. Nel corso dell'orazione, l'alpino Sovran ha sottolineato, con parole toccanti, la disponibilità manifestata dal popolo russo nei riguardi degli italiani, un popolo povero e mite, che egli stesso ha potuto apprezzare anche durante la costruzione dell'asilo di Rossoch.

**Gruppo Alpini  
Caronno Varesino**

## Gruppo di Varese

Era un giorno come tanti... un malesere come è capitato altre volte. Un'indagine più approfondita ed è stato subito sgomento, ansia, incredulità: leucemia. Sono così salito su un treno buio che procedeva alla ricerca di piccole stazioni illuminate.

Davanti e dietro al mio posto sentivo altri occhi, altri sospetti, e sapevo che andavamo tutti nella stessa direzione: a cercare una luce di speranza. Il controllore ci diceva: "sperate perchè il Capotreno è in gamba e vi guiderà oltre la notte". Bisognava crederci... Un giorno, un bel giorno, dopo tanto tempo, ho trovato una stazione amica e sono sceso colmo di felicità, certo che per me fosse arrivato il momento di tornare a vivere. Mi auguravo con tutto il cuore che anche ai miei compagni di viaggio fosse data questa possibilità.

Ma il treno fatica e tutti dobbiamo spingerlo in questa sua ricerca. Nei giorni 7, 8, 9 aprile si è fermato a Varese ed io ero lì ad aspettarlo: era carico di uova multicolori a cui erano attaccate le fiammelle di speranza dei viaggiatori. Come fare per alimentare questa

fiammella?

Cosa fare perchè queste uova diventassero palloncini colorati che, alleggerendo il treno del suo carico gravoso, potessero sollevarlo almeno un po' e renderlo più veloce nella sua corsa verso la ricerca? Una risposta l'ho trovata: non ero solo. Tante piccole Penne Nere mi hanno accompagnato... gli Alpini di Varese hanno messo a disposizione di quel treno la loro esperienza, il loro entusiasmo, la loro voglia e con un sorriso, un invito, una parola, hanno saputo far volare tutti i palloncini e mettere al loro posto una somma che aiuterà il capotreno nella sua ricerca.

Tanti occhi si sono aperti su di loro, tante mani si sono tese nelle collaborazioni e tante stazioni saranno sicuramente diventate amiche per altri viaggiatori.

Grazie, piccole grandi Penne Nere. Non vi conoscevo e non avete chiesto niente in cambio... avete fatto volare quel treno e io e tutti gli altri viaggiatori come me non lo dimenticheremo. Grazie.

**Michele Mombelli**

## PROGRAMMA GRUPPO VARESE

**17 Settembre**  
gara marcia e tiro

**22 Ottobre**  
70° Fondazione



Il Gruppo Alpini Varese, collabora con l'Associazione Italiana contro le Leucemie, per la giornata nazionale di raccolta fondi.



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo Alpini Brusimpiano

### TRADIZIONALE FESTA DELLA CAPPELLETTA

30-4-2000

### BRUSIMPIANO

### SANTUARIO MADONNA DELLA PIANCA

Come ogni inizio di primavera è consuetudine per Brusimpiano festeggiare la "Madonna della Pianca" un piccolo santuario di proprietà dell'amministrazione comunale, situato sulla strada provinciale che unisce i comuni di Brusimpiano-Marzio.

Quest'anno oltre all'associazione Combattenti e Reduci che organizza la Festa anche gli alpini del gruppo locale hanno voluto lasciare il loro segno.

Già nel 1992 c'era stato un primo lavoro di sistemazione del sentiero costituito nel riparare i parapetti esistenti e nel piazzare tre grandi croci che ricordavano i caduti brusimpianesi della 1ª guerra mondiale.

Quest'anno visto che ricorre anche il

20° di fondazione il gruppo anche grazie al contributo della Comunità Montana della Valceresio e dello stesso comune di Brusimpiano si è impegnato a sostituire interamente tutti i parapetti con dei pali appositamente trattati e ideali nella fattispecie, e ha quindi piazzato nel breve ma impegnativo percorso due comode panchine in cemento armato, che hanno messo duramente alla prova la forza fisica dei pochi (il gruppo è uno dei più piccoli della provincia - 15 soci iscritti, ma escludendo gli anziani e i lontani le forze si riducono a 7) alpini.

Un grazie particolare al capogruppo Cozzi Claudio, al vice Chiesa Mauro, ai consiglieri Coniglio Franco, Bais Giulio, Botturi Eugenio, Gariboldi Giuseppe e al più giovane ma sicuramente più intraprendente Battaglia Samuele.

Un grazie particolare anche agli amici Coniglio Stefano e Bedont Giovanni.



## Sicilia bella

Quando si parla di Sicilia si pensa subito al mare blu, ai borghi marinari con le case che si stagliano contro il cielo azzurro, ai pescherecci alati sulle spiagge di ciottoli lavici con le reti stese ad asciugare, all'odore forte delle alghe e alle ceste del pescato che viene offerto all'arrivo delle barche.

La Sicilia è sì tutto questo, ma anche montagne altissime e bellissime, vulcaniche, ora aride ed ora verdeggianti, giardini di agrumi dall'intenso profumo di zagara, città d'arte e di cultura, resti di antiche civiltà, tra-

sione del 25° anniversario della Costituzione del Gruppo).

La Farè viaggi di Milano, incaricata dalla sezione ANA di Sicilia, sta organizzando dal 16 al 26/10/2000 un viaggio-soggiorno in aereo con partenza differenziata e con la possibilità di fermarsi 6 giorni per partecipare alla citata manifestazione:

\* alla 7ª traversata dell'Etna (gara competitiva)  
\* alla passeggiata sul vulcano  
\* alla manifestazione alpina di Nicolosi (con sfilata) oltre a godere il mare di Taormina, Letojanni e Acireale. Per informazioni sulla 7ª Traversata dell'Etna e relativo



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZ. SICILIA



FAREVIAGGI  
MILANO



Azienda Provinciale Turismo Catania

Meridiana

regolamento, rivolgersi a:

**ANA Sez. Sicilia - Piazza Carlo Alberto, 67 - 95126 Catania.**

Per informazioni sul viaggio, sul soggiorno e sulle escursioni rivolgersi a:

**FARÈ VIAGGI - Galleria Unione, 5 - 20122 Milano - Tel. 02 8900761 - Fax 02 72023303.**

## Auguri al nuovo Comandante della Tridentina Socio della nostra Sezione

Il **Brig. Gen. Girolamo SCOZZARO** è nato a NOVARA l'8 settembre 1945.

È insignito delle seguenti onorificenze e decorazioni:

- Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- Medaglia Mauriziana;
- Medaglia di Bronzo per lungo Comando;
- Croce d'Oro per anzianità di servizio.

Ha frequentato l'Accademia Militare di MODENA (1964-1966), la Scuola di Applicazione di TORINO (1967-1968) e la Scuola di Guerra di CIVITAVECCHIA (1983-1984). Ha prestato servizio nel battaglione Alpini "Bolzano" della Brigata Alpina "Tridentina" (1969-1975) dove ha ricoperto gli incarichi di Comandante di plotone fucilieri (1969-1973) e Comandante di compagnia alpini (1973-1975) e, successivamente, nel battaglione logistico "Tridentina" (1975-1984). Ha comandato il battaglione alpini "Pieve di Cadore" della Brigata Cadore (1987-1988) ed è stato Vice Comandante della Brigata Alpina "Tridentina" (1992-1993). Dal 1984 al 1987 ha prestato servizio presso l'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito e, negli anni 1988-1989, ha svolto l'incarico di Capo Ufficio Informazioni della Regione Militare Nord Ovest.

Dal 1989 al 1992 ha prestato servizio presso la Branca Esercizioni del Comando Supremo delle Potenze Alleate in Europa (SHAPE) e, dal 1993 al 1995, ha



ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Esercizioni presso il Comando NATO delle Forze Alleate del Sud Europa.

Dal 1995 al 1998 è stato Addetto Militare, Navale ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia in SOFIA (BULGARIA), con accreditamento in BULGARIA e nella ex Repubblica Yugoslava di MACEDONIA (FYROM).

Il 31 dicembre 1996 è stato promosso al grado di Brigadier Generale.

Il 7 ottobre 1998 è stato nominato Sotto Capo di Stato Maggiore Operativo presso il Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa.

Dal 1 settembre 1999 al 5 luglio 2000 è stato Capo Ufficio J-3/5/7/9 del Comando Alleato Interforze del SUD.

Il 7 luglio 2000 assume il Comando della Brigata Alpina "Tridentina".



# ANAGRAFE ALPINA




Il Gruppo di Cocquio Trevisago si stringe con affetto a Mirella e Marco per l'imatura scomparsa del marito e padre Alpino Novali Vittorio e porge sentite condoglianze.

Nel volgere di pochi giorni hanno raggiunto il Paradiso di Cantore tre Alpini del Gruppo di Leggiuno-Sangiano. Arturo Riva, Roberto Brunella, Aldo Contini, combattenti dell'ultima guerra mondiale, figure di riferimento per tutti, hanno lasciato un vuoto che sarà difficile colmare. Gli Alpini del Gruppo, orgogliosi di averli avuti quali fratelli maggiori, ne piangono la scomparsa e si associano al dolore dei familiari.

Il Maggiore degli Alpini reduce di guerra Franco Ermolli classe 1917 è uscito dalle file del Gruppo di Varese. Lascia il ricordo del suo entusiasmo, profuso nei molti anni di appartenenza all'ANA.

## FRANCO ERMOLLI

È arrivato in cima con il sorriso aperto e la cordialità contagiosa che l'hanno accompagnato lungo tutta la salita, anche nei momenti più difficili, il cappello con la penna bianca appoggiato sui fiori.

A me, bambino, ha parlato di Alpini con parole che me li hanno fatti sentire, da subito, "i nostri".

A tutti ha testimoniato la capacità di essere amico sincero e disinteressato.

Il nostro vessillo e numerosi soci lo hanno salutato per l'ultima volta lunedì 26 giugno, in San Vittore, con la Preghiera dell'Alpino.

F. B.

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa al dolore dei familiari per la perdita del Socio Di Giusto Roberto.

Il Gruppo di Vedano Olona annuncia con profondo dolore la scomparsa del socio Zuccoli Enrico e formula alla moglie Marisa e al figlio Maurizio le più sentite condoglianze.

## LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Ceriana dott. Giuseppe, già Ufficiale Medico della Folgore, reduce di El Alamein, poeta e scrittore e grande amico degli Alpini e partecipa al dolore dei familiari per la perdita del Socio Comolli Giancarlo.

Ricorda con affetto il caro amico Roberto Peroni; alla Famiglia le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al lutto della famiglia del Socio Martignoni Teresio per la perdita del papà Carlo e porge le più sentite condoglianze al Socio Laudi Luigi per la scomparsa della mamma Rachele.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più sentite condoglianze all'alpino Piasentin Bruno, per la sua amata Maria che il Signore ha voluto a sè nel regno dei cieli.

Il Gruppo Alpini di Castronno si unisce al lutto che ha colpito il Socio Luigi Zambon per l'imatura scomparsa del fratello Giovanni.

Il Gruppo di Castellanza partecipa al dolore del Socio Tognoli Gianpiero per la scomparsa della mamma.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano porge vivissime condoglianze al Socio Conte Mario per la perdita della cara mamma.

Il "Vecio" Antognazza Luigi con il "Bocia" Luca, del 5° Art. da Montagna, annunciano addolorati la scomparsa della mamma e nonna Frontini Angela, che dopo lunga malattia si è ricongiunta nel Paradiso di Cantore con suo padre, caduto nel 1916 sul

Grappa e che non ha mai potuto conoscere. Approfittiamo per ringraziare il Coro Val Bertina - F. Ballabio del Gruppo di Abbiate che tutti gli anni per le feste di Natale ha allietato coi suoi canti Lei e tutti i ricoverati della Casa di Riposo.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello è vicino al Socio consigliere Bettoncelli Luca colpito per l'improvvisa dipartita del suocero Carmine.



Il Socio Pagani Paolo, assieme alla gentile signora Laura ed alla primogenita Zoe, è felicissimo di annunciare la nascita del figlio Vittorio. Gli amici Alpini del Gruppo di Castellanza si associano alla gioia della famiglia.

L'Alpino Mario Rossi, consigliere del Gruppo di Castellanza, volando a mezz'aria per la felicità, annuncia la laurea in Filosofia alla Statale di Milano, col massimo dei voti e la lode, della figlia Elena. Alla neo dottoressa, ai genitori e al fratello, Alpino in armi, le felicitazioni di tutti gli amici Alpini.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona porge i migliori auguri per il suo primo anno a Martina figlia del Socio Bianchi Enrico e signora Monica.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa alla gioia del socio Ferlin Gianfranco e della moglie Clara per il matrimonio della figlia e augura felicità e prosperità agli sposi Debora Ferlin e Fabio Fussani.

Auguri del Gruppo di Varese al Socio Alpino Carlo Ghezzi che ha conseguito due importanti traguardi. Laurea in ingegneria elettronica e felici nozze con la sua Cristina.

Al neo iscritto del Gruppo di Gemonio Besozzi Luca, auguri di cuore da tutti i "Veci" del Gruppo,

per il matrimonio con la gentile signorina Bossi Sara.

Una neonata Stella Alpina fa la felicità di mamma Titti e papà Daniele. Ai novelli genitori le più vive felicitazioni, ed alla piccola Anna Tecla una montagna di ogni bene dal Gruppo Alpini di Malnate.

A Lorenzo, con Simona e la piccola Noemi, le più sentite congratulazioni dal Gruppo Alpini di Malnate per la nascita del "Bocia" Fabio al quale auguriamo una lunga marcia colma di felicità.



Il Gruppo di Castiglione Olona porge vive felicitazioni al Socio Rodigari Maurizio e signora Flavia per la nascita della piccola Noemi, felicitazioni anche al nonno Pietro.

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa alla gioia del Socio Paolo Pasqualotto e signora Barbara per la nascita del secondogenito Thomas. Porge le più vive felicitazioni al Socio e consigliere Antonioli Roberto e alla gentile signora Juli per la nascita di Luca.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno augura al Vice capogruppo Scolaro Adriano e a sua moglie Luciana le più vive felicitazioni per la nascita del nipotino Luca (futuro Alpino).

Il Gruppo Alpini di Uboldo, porge vivissime congratulazioni e felicitazioni al Socio Alpino Mariotti Stefano e alla signora Veronica per la nascita della primogenita Valentina.

È nata una piccola "stella alpina" di nome Ilaria. Il Gruppo Alpini di Castronno augura alla neonata tanta felicità unitamente a tutti i familiari, al papà Tiziano e al nonno Guerrino Bizzotto alpini DOC.

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto

**Condirettore:** Bombaglio Fabio

**Redattori:** Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando

**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate